Al dente 2

CORSO D'ITALIANO
TRASCRIZIONI UNITÀ

UNITÀ 0 – Musica per le mie orecchie!

Ti piace?

Traccia 01

- Giorgia, tu quali lingue hai studiato?
- ○ L'inglese e il francese. L'inglese l'ho imparato fin da piccola con le canzoni, sono appassionata del pop e del rock britannico! E tu, che lingue hai studiato?
- Il tedesco e lo spagnolo. Lo spagnolo per lavoro, e il tedesco, invece, l'ho imparato perché la mia ragazza è di Berlino... Quindi lo parlo un po' tutti i giorni e non ho problemi a capire le conversazioni dei madrelingua.
- ○ Beh, ma è perfetto! Così si impara una lingua: usandola! E, infatti, vedi, io il francese non lo parlo molto bene perché non lo pratico con nessuno, purtroppo... E poi ho un po' di problemi con la pronuncia.
- Guarda, secondo me, un buon modo per allenare la pronuncia è guardare film in lingua originale con i sottotitoli, anche quelli in lingua originale eh, così associ la grafia al suono. E poi è ottimo registrarsi: quando ti riascolti capisci cosa devi migliorare. Io lo faccio per lo spagnolo e sto imparando molto!
- ○ Ottima idea! Allora stasera mi guardo un bel film in francese. Ah e poi faccio una lista di parole nuove e le traduco in italiano, solo così riesco a memorizzare il lessico nuovo.
- Io, invece, preferisco fare delle mappe mentali, memorizzo meglio.
  E poi i giornali: leggere le notizie quasi ogni giorno è davvero utile per me. Mi sono scaricato alcune App e le leggo direttamente sul cellulare.
- ○ Ah sì, anch'io leggo il giornale in inglese quando faccio colazione!

UNITÀ 1 – Siamo così

1. Comunicazione

Traccia 02

Salve, io sono Luca e mi sono iscritto al corso perché ho problemi a parlare in pubblico. Quando sto con amici e conoscenti va tutto bene, sono tranquillo e rilassato, guardo negli occhi i miei interlocutori... però quando devo parlare davanti a persone che non conosco, soprattutto in situazioni formali, beh... mi sento proprio a disagio! Sono molto nervoso, divento rosso... a volte balbetto! E poi, non so perché, parlo a voce molto alta... Insomma una situazione sgradevole e difficile.

Traccia 03

Questo corso mi aiuta molto, posso condividere la mia esperienza con gli altri, chiarire dubbi... Ci danno molti consigli come, per esempio, usare tecniche di respirazione, che per me sono molto utili. E poi adesso faccio anche un corso di teatro e mi sento più sicuro.

2. Gli oggetti e noi

Traccia 04

Gli oggetti della nostra vita quotidiana rivelano più di quanto immaginiamo, sono espressione della nostra personalità e fanno capire cosa è importante per noi, i nostri atteggiamenti. Siete d'accordo con noi, cari ascoltatori?
Allora sentite cosa dice il professor Gosling dopo aver analizzato le scrivanie:
Una scrivania organizzata dice che sei affidabile: le persone con una scrivania ben organizzata tendono ad essere più affidabili e sanno gestire bene il loro tempo. In genere su questo tipo di tavolo non mancano oggetti come calendario e portadocumenti.
Disordine e oggetti non comuni dicono che sei creativo e aperto a nuove esperienze: le scrivanie un po' disordinate con tanti post-it attaccati su computer e tavolo, quaderni per prendere appunti, e con oggetti originali, come penne e matite colorate, appartengono a persone sanno abbracciare nuove idee o esperienze e sono spesso molto creative. Uno spazio accogliente dice che sei estroverso: le persone che sistemano la scrivania in modo confortevole tendono ad essere estroverse e socievoli. Sul loro tavolo di solito ci sono una piantina e un portaoggetti.

3. Generazioni

Traccia 05

Prima di entrare nel mondo della musica ha studiato danza a New York. Dopo aver pubblicato i primi due album di successo, nel 1983 e nel 1984, ottiene il ruolo di protagonista in un film. Prima di compiere 30 anni ha già pubblicato tre album di successo e venduto milioni di copie. Dopo aver pubblicato il video di un singolo, nel 1989, ha ricevuto condanne e critiche dal mondo cristiano e dal Vaticano.
Nei primi anni Novanta, dopo aver pubblicato un libro fotografico, un album e un film con contenuti erotici, è diventata una vera icona della trasgressione. Prima di ottenere il grande successo cinematografico con un musical su un famoso personaggio argentino, ha recitato in 13 film. Dopo aver pubblicato un album con uno stile più spirituale e con influenze della musica tecno, alla fine degli anni Novanta, con l'album del 2000 si è avvicinata alle sonorità dance-pop-country. Dopo aver pubblicato 13 album con stili molto diversi e aver ricevuto numerosi premi, continua a sorprendere e a innovare. È senza dubbio la Regina del pop.

Parole

Traccia 6

a. Quando devo parlare in pubblico divento nervoso, cio**è** mi sudano le mani, arrossisco...
b. S**ì**, Mauro **è** simpatico per**ò** non riesco mai fare un discorso serio con lui... cio**è** mi sembra superficiale.
c. Cinzia parla con tutti, racconta sempre un sacco di cose, d**à** sempre la sua opinione. Diciamo che **è** una chiacchierona.
d. Hai un cellulare vecchio, non usi social network, non hai il tablet... diciamo che non sei un figlio delle nuove tecnologie!
e. Mi piace parlare in pubblico, vedere che tutti mi ascoltano, stare al centro dell'attenzione... come dire? Mi sento a mio agio!
f. Parlare con persone nuove? Beh, non so mai cosa dire, come iniziare la conversazione. Come dire? Faccio fatica.

Suoni

Traccia 07

a. disagio
b. giusto
c. tecnologia
d. associare
e. grigio
f. magia
g. bugia
h. giallo
i. Lucia
j. simboleggiare

Traccia 08

a. Hai una scrivania molto ordinata!
b. Susanna arrossisce facilmente.
c. Alberto è a disagio quando parla in pubblico?
d. Per me il cellulare è indispensabile!
e. Quanti evidenziatori hai?
f. I giovani della mia generazione sono sempre connessi.

Traccia 09

a. Quali sono le caratteristiche tipiche della generazione X?
b. Davvero l'oggetto di cui non puoi fare a meno è la bicicletta? Ma dai!
c. Non ci sono più biglietti per lo spettacolo. Peccato!
d. Ieri Clara è stata molto socievole con tutti. Proprio lei che è sempre così timida!
e. Devo fare un discorso in pubblico? Proprio io? Non lo può fare qualcun altro?
f. Raccontami: il corso di teatro ti ha aiutato a comunicare meglio?
g. Non vieni alla festa? Mi mandi da solo? Ma io non conosco nessuno!
h. Il corso sta per finire e a me non sembra di aver migliorato la mia comunicazione...

UNITÀ 2 – Case di stile

1. Tipologie abitative

Traccia 10

- Federica, vieni, guardiamo insieme questi progetti di case modulari.
○ Sì, eccomi! Vediamo...
- Ecco... A me piace molto questa che è su due piani. Penso che per noi che siamo in quattro, vada bene. Che ne dici?
○ Mmm....
- Vedi? Sono quattro moduli: due sono al pianoterra e due al primo piano. Al pianoterra, in un modulo c'è un piccolo ingresso, a destra c'è il salotto e a sinistra c'è la cucina, che è abbastanza grande, direi.... sono 30 m^2...

○ E c'è anche un bagno.
● Esatto. E nell'altro modulo c'è il garage abbastanza ampio: ci stanno due macchine grandi e un ripostiglio.
○ Bello! Sì, sì piace anche a me. Mi piace la cucina grande... E noi ne abbiamo bisogno perché passiamo molto tempo a cucinare. E poi mi sembra molto comodo avere la cucina e il salotto in un solo modulo. E al primo piano cosa c'è?
● Allora... Questa stanza qui a destra, al primo piano, sembra molto luminosa quindi ci mettiamo lo studio, no? E di fianco c'è la stanza dei giochi delle bambine.
○ Mmmm sì, sì, buona idea. Quindi, ricapitolando, al primo piano lo studio e la camera dei giochi delle bambine. E le camere da letto dove sono?
● Sono qui, nel terzo modulo. La camera matrimoniale ha il bagno dentro. Di fianco alla nostra camera c'è la camera delle bambine e di fronte c'è un altro bagno abbastanza completo per loro. E infine nel quarto modulo c'è la lavanderia e in fondo una stanza per gli ospiti.
○ Ma questa casa è bellissima! La distribuzione è perfetta per noi!
● Eh sì, tesoro, questa casa risponde veramente alle nostre necessità.

2. Arredamento

Traccia 11

La disposizione dei mobili è uno dei principi chiave del Feng Shui. Per chi deve arredare la propria casa, ecco alcuni consigli che provengono da questa filosofia: vediamo stanza per stanza quali sono i mobili e gli oggetti adeguati da usare e come devono essere collocati. In salotto, il divano deve essere rivolto verso la porta d'entrata. Tra il divano e le poltrone deve esserci abbastanza spazio e il tavolo deve essere in legno e con le sedie intorno. Possono esserci libreria e mensole o scaffali, però non vicino al divano. In camera da letto non devono esserci specchi e il letto non può essere di fronte alla porta né sotto a una finestra. È preferibile metterlo nell'angolo opposto all'entrata, con la testata aderente al muro e orientata verso est. Le lampade non possono essere collocate vicino al letto, è preferibile usare un lampadario. Le finestre della casa devono essere abbastanza grandi da poter permettere di sfruttare la luce naturale per l'illuminazione degli spazi interni e si consiglia di proteggerle con delle tende adatte, di colore chiaro. La cucina deve essere un luogo accogliente e ordinato. Il forno non deve mai essere collocato vicino al frigorifero, al microonde o al lavello, e i fornelli devono essere sempre mantenuti puliti. In bagno dovrebbe avere sempre una finestra, in modo da permettere una ventilazione adeguata. Il water e il bidet devono essere vicino alla finestra e lontani dalla porta. La doccia o la vasca da bagno devono essere in un angolo lontano dalla porta.

3. Scelte alternative

Traccia 12

1.
Io abito in una barca e sono molto felice perché ho tutto quello che mi serve. Prima avevo una casa abbastanza grande, piena di cose e sempre in disordine ed era anche molto rumorosa; ora vivo in uno spazio piccolo ma perfettamente organizzato: poche cose e tutto in ordine! E l'unico rumore che sento è quello dell'acqua. È meraviglioso!

2.
Noi avevamo un appartamento a Roma, non era molto grande però era comodo perché era in centro; non aveva spazi all'aperto, neanche un balcone! Con la crisi non lo abbiamo potuto pagare più e quindi abbiamo preso una casa in campagna. Abbiamo molto più spazio e un giardino bellissimo. Non ci manca per niente la grande città, qui siamo felici.

3.
Mio fratello ha deciso di andare a vivere su un albero. Quando fa freddo, viene a casa a farsi la doccia perché adesso non ha il bagno. Non c'è neanche la corrente e usa una lampada a olio e delle candele. È stato un gran cambiamento perché prima viveva in un monolocale moderno e con tutti i comfort: lavatrice, asciugatrice, Internet, riscaldamento...

Parole

Traccia 13

1.
● Questa è la piantina della nostra nuova casa. Guarda!
○ Ah bella e grande!
● Al pianoterra ci sono la cucina e il salotto.
○ Quindi, qui al primo piano ci sono le camere?
● Eh, sì! E sono spaziose.
○ E qui cosa c'è? Vediamo... ah qua a destra c'è un ripostiglio... comodo! Proprio davanti alla cucina.

2.

- Benvenuta nella nostra nuova casa di campagna!
- ○ Ooh che bella! Quindi è qui che adesso passate il fine settimana!
- Sì, esatto! Senti, ti piacciono mobili del salotto?
- ○ Vediamo... Sono carini! Sono in stile vintage più che rustico ma si adattano bene allo spazio.

Suoni

Traccia 14

a. abitazione
b. personalizzare
c. costruzione
d. organizzato
e. spazio
f. terrazza
g. utilizzare
h. pranzo
i. stanza
l. negozio
m. lenzuola
n. abbastanza

Traccia 15

a. Quando eravamo piccoli, i nostri genitori avevano lo spremiagrumi elettrico e il tostapane, ma in casa non avevamo la lavastoviglie.
b. La mia famiglia aveva una casa piccola, in periferia. E voi avevate una casa grande?
c. Avevi molti fratelli e sorelle? Quanti eravate in famiglia?
d. Le nuove tende erano molto belle, ma avevamo qualche difficoltà ad appenderle perché il soffitto era molto alto.
e. I nonni avevano un giradischi, ma era rotto.
f. A casa avevamo molti quadri perché i miei genitori erano appassionati di arte.

UNITÀ 3 – Correva l'anno...

1. Prima e adesso

Traccia 16

Nonna Rosa andava a scuola nei primi anni '50 in un convento di suore Giuseppine. Le lezioni duravano dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 16.00 e aveva una sola maestra che insegnava tutte le materie. La sua classe era formata solo da bambine. Non aveva la cartella, i libri si portavano a mano. I quaderni erano solo due: uno a righe e uno a quadretti. I primi banchi erano a 2 posti, quelli dietro a 3 o 4 posti ed erano più alti. Sulla cattedra c'era un grande pallottoliere. Andava a scuola sempre a piedi anche se era molto lontana.
Nonno Franco è andato a scuola negli anni '50. Prima di iniziare la lezione, la classe di soli maschi, recitava la preghiera guardando il crocifisso, che si trovava in alto dietro alla cattedra. Quando entrava il direttore o un insegnante, tutti si alzavano in piedi e dicevano buongiorno. Nonno aveva poche cose nella cartella fatta di pezza: un quaderno, un libro, un astuccio con la matita, il pennino e il calamaio dove c'era l'inchiostro. Andava a scuola da solo, anche se la scuola era lontana e impiegava 40 minuti.
Mia nonna Anna ha iniziato la scuola nel 1964, era molto brava e aveva un'ottima pagella. La sua era una classe mista ed era composta da 20 alunni, non c'erano alunni stranieri. Qualche suo compagno arrivava dal sud Italia. Indossava il grembiule nero, nella cartella aveva i libri, i quaderni, l'astuccio e la merenda. Per scrivere usava la penna biro, rossa e blu. Aveva tre insegnanti: uno per italiano, storia e geografia, uno per matematica e scienze e uno per inglese. Le davano molti compiti da fare a casa. Andava a scuola in autobus, impiegava mezz'ora.

2. Cambiamenti

Traccia 17

- Cari radioascoltatori, la crisi economica è diventata un fantasma che si aggira sui sogni dei giovani. Eppure ci sono modi per reagire, idee che possono ispirare! Oggi abbiamo inviato Elena Fedeli per raccontarci la sua storia. Ciao Elena!
- ○ Ciao a tutti, è un piacere essere qui con voi!
- Allora Elena, ci racconti come hai deciso di passare dall'architettura al design di capi d'abbigliamento ecologici?
- ○ Beh, quando mi sono laureata il settore dell'architettura dava molte opportunità di lavoro ai giovani e infatti ho lavorato per diversi anni in alcuni studi professionali. Mentre facevo l'architetto ho viaggiato molto all'estero e ho notato che in Italia, oltre ai mille problemi, abbiamo anche una grande ricchezza amata, forse, più da fuori che da dentro. Mi riferisco alla tradizione, al made in Italy, all'alta qualità. Quando il lavoro da architetto ha iniziato a diminuire, ho capito che era il momento di farsi

venire un'idea.
- E così è nato il tuo marchio NatLove...
○ Esatto. A trentadue anni ho deciso di reinventarmi in una nuova attività collegata alla mia formazione, ma più manuale. Infatti, la mia attività di designer si è sviluppata proprio a partire dalle mie conoscenze architettoniche, soprattutto di progettazione. Oltre a un buon disegno, volevo pensare a un prodotto "buono" per chi lo indossa e per l'ambiente. Un giorno, dopo mille ricerche, ho trovato un'azienda di produzione di cotone biologico disposta a darmi un'opportunità. Così, finalmente è iniziata l'avventura!
- Quante collezioni hai prodotto fino ad oggi?
○ Vediamo... 4 anni di attività per un totale di... 8 collezioni.
- Sei soddisfatta delle tue creazioni?
○ Sì, anche se da buon'artista tormentata spesso faccio e disfaccio... fino ad arrivare al risultato "giusto"!
- Hai qualche consiglio per chi ha voglia o ha bisogno di cambiare, di inventarsi un lavoro?
○ Sì: se avete un'idea, un'abilità, un'intuizione, realizzatela. Molti giovani scelgono l'estero, altri il Bel Paese, non importa il dove. L'importante è mettersi alla prova, scommettere su se stessi!
- Grazie Elena, mi hai fatto venire voglia di riiniziare a scrivere quel libro che ho lasciato nel cassetto!

3. Come eravamo

Traccia 18

- Continuiamo la nostra inchiesta sulle differenze tra i trentenni di oggi e quelli degli anni Ottanta. Questo pomeriggio "mettiamo sotto interrogatorio" Gianluca, 52 anni, e Lorenzo, 31 anni. Faccio la domanda e risponde prima Gianluca e poi Lorenzo. Qual è il tuo percorso di studi?
○ Io mi sono laureato a 24 anni in Direzione d'impresa.
- Io mi sono laureato a 26 anni in Media e giornalismo e dopo ho fatto un Master di specializzazione di due anni in Giornalismo d'inchiesta.
○ Periodo di studi all'estero?
- No, ai miei tempi non era comune come adesso.
○ Sì, un anno di Erasmus a Praga e un tirocinio di 6 mesi a Edimburgo.
- Primo lavoro a tempo pieno?
○ Subito dopo la laurea, ho iniziato a lavorare come assistente del direttore di una piccola azienda.
- Mmm, a tempo pieno... Io lavoro per vari giornali, non ho un posto fisso ma ho molti posti di collaboratore.
○ Carriera professionale?
- Rapida, in pochi anni sono diventato direttore e poi ho avuto un'opportunità in un'azienda più grande, dove lavoro ancora adesso.
○ Le mie capacità crescono, ma lo stipendio e le responsabilità... aumentano poco e lentamente...
- Casa?
○ Di proprietà, mancano 4 anni per finire il mutuo.
- Appartamento condiviso con altri due over 25. Ma tanto in casa non ci sto quasi mai!
○ Famiglia?
- Due figli, una ex-moglie, una compagna.
○ Il mio gatto!

Parole

Traccia 19

a.
Allora? Andiamo?
No, non sono ancora pronto, un minuto!
b.
Ci vediamo per cena? Hanno un tavolo libero alle 8 nella nostra pizzeria preferita!
Ottimo! Allora alle 8 in pizzeria!
c.
Ah, Marcello, poi com'è andata la riunione dei vicini?
Una noia! Allora... la signora Rossi ha parlato tutto il tempo, i signori Bianchi si sono lamentati della pulizia delle scale...
d.
Ma io non sapevo della festa di Elisa!
Ora non inventare scuse, te l'ho detto sabato scorso!

Suoni

Traccia 20

a. casa
b. caro
c. palla
d. dita
e. sanno
f. notte
g. base
h. alla
i. mese
l. pollo
m. impresa
n. sera

Traccia 21

a. Sai che mi è successo oggi? Ho incontrato la mia maestra delle elementari: non la vedevo da quando ero piccola!
b. Ieri mentre facevo la doccia sono scivolato e mi sono rotto un braccio.
c. Riccardo era stanco di fare sempre le stesse cose e vedere sempre le stesse facce, perciò si è trasferito all'estero.
d. Sono molti i disoccupati che emigrano verso Paesi più ricchi.

Traccia 22

a. La giornata scolastica si svolgeva sempre uguale: la maestra spiegava, poi ci interrogava.
b. Mentre guardavamo i disegni fatti con il gesso colorato, purtroppo è arrivata la pioggia.
c. Oggi sono molti i giovani che cercano un impiego all'estero.

Salotto culturale

Traccia 23

Miuccia Prada, un nome che in tutto il mondo è sinonimo di eleganza e stile. Ma qual è la storia della terza donna più ricca d'Italia? Classe 1948, dopo aver studiato Scienze politiche e recitazione, Miuccia inizia a lavorare nell'azienda fondata dal nonno. Miuccia aveva voglia di creare e infatti, negli anni Ottanta, ha l'idea che consacra il marchio a livello internazionale: disegna una collezione di borse nere in *nylon* che riscuotono successo in tutto il mondo. Poco dopo presenta la prima linea *prêt-à-porter* del marchio: lo stile, che giocava sul contrasto cromatico bianco-nero, che fa crescere ancora di più le vendite. L'azienda del nonno si afferma come una delle più potenti nel mondo della moda. Sempre al passo con i tempi, Miuccia decide che è il momento di inserire una linea "giovane" e crea il marchio Miu Miu. La stilista ha sempre trovato nel mondo del design e dell'arte delle importantissime fonti d'ispirazione. E infatti, il design dei suoi negozi è il frutto della collaborazione con architetti del calibro di Rem Koolhaas ed Herzog & Meuron, ad esempio. E l'arte? Un grande amore: non poteva limitarsi a collezionarla, voleva condividerla con la sua amata Milano. Così, nel 1993 crea la Fondazione Prada, un polo culturale in cui vengono organizzate esposizioni, conferenze, proiezioni cinematografiche.
Con questo percorso, non stupisce il gran numero di premi ed onorificenze ricevute nel corso della sua carriera: dall'Honorary Doctorate del Royal College of Art di Londra all'Honorary Award del New Museum of Modern Art di New York. Nel 2005 *Time Magazine* l'ha inserita tra le 100 persone più influenti al mondo, per aver "provocato e influenzato nel corso degli anni i colleghi con la sua sensibilità eccentrica ed estremamente personale".

UNITÀ 4 – Artigianato e mestieri

1. Lo sai fare?

Traccia 24

- Allora Gabriele, domani dobbiamo fare alcuni lavoretti e riparazioni in casa. Facciamo una lista?
○ Sì, dai, così non ci dimentichiamo niente.
- Bene, allora... Il quadro che abbiamo comprato in quella bella galleria a Roma, lo appendi tu in salotto?
○ Eh... va beh... però poi non ti lamentare se non è perfettamente dritto e centrato.
- Ma io mi fido di te! ...Poi... Dobbiamo montare la libreria. Questo magari lo facciamo insieme perché è più complicato...
○ Hai dato un'occhiata alle istruzioni di montaggio?
- Sì, se lavoriamo insieme in un'ora è montata!
○ Che ottimista che sei! Comunque va bene, dai, ci proviamo. Ah senti, io non sono bravo con pennello e vernice, pensi tu la decorazione del comodino della cameretta?
- Ah certo! A me piace dipingere!
○ Ah, Virginia, la serratura della terrazza!
- No ma per quella chiamiamo il fabbro perché è complicato. Non saprei da dove cominciare...
○ Ecco, brava, chiama il fabbro. Anche perché domani dobbiamo spostare l'armadio dalla camera grande a quella piccola. Non è facile perché è pesante... sentiamo se qualche amico ci aiuta.
- Sì sì, certo. Avevo già chiesto a Michelangelo e ha detto che viene ad aiutarci.
○ Ottimo! Allora, ricapitolando: quadro, libreria, comodino, serratura, armadio... Ah, dobbiamo imbiancare le pareti dello studio!
- Gabriele, tesoro ... le pareti è meglio se le imbianco io, tu sei un disastro con la pittura!

2. Riparazioni

Traccia 25

1.

- Che seccatura! L'aspirapolvere è guasto... Marco, dove hai messo gli attrezzi? Provo a sistemarlo.
- ○ Li ho messi in una cassetta, nel ripostiglio. Comunque prima ti consiglio di capire qual è il problema e guardare un tutorial.

2.

- Amore, la lavastoviglie non funziona... Puoi chiamare l'elettricista e fissare un appuntamento?
- ○ L'elettricista per la lavastoviglie?! Macché, ci penso io! Ma non ti ricordi che l'ho riparata pochi mesi fa?
- Eh, sì, infatti è rotta...

3.

- Stavo pensando di decorare la libreria della mia camera... Ho alcune idee ma non sono molto esperta... A proposito, tu non avevi fatto un corso di pittura e decorazione?
- ○ Sì, sì! E sono anche brava!
- Allora ti va di aiutarmi?
- ○ Volentieri! Hai le tinte per legno?
- Sì, ne ho comprate quattro: gialla, blu, bianca e arancione.
- ○ E i pennelli?
- Mmm... ne ho preso solo uno...
- ○ Allora li porto io, ne ho comprati cinque di varie dimensioni per il corso.

3. Appuntamenti

Traccia 26

- Buongiorno, De Filippo.
- ○ Buongiorno, sono Stefania Casali, ieri avevo un appuntamento con Lei alle 15 ma non si è presentato.
- Ah, Signora Casali, mi scusi tanto ma ho avuto un imprevisto.
- ○ Beh... certo che una telefonata di avviso sarebbe un gesto di professionalità, in questi casi. Non solo non mi ha informata, ma il Suo cellulare era anche spento.
- Mi dispiace davvero. Purtroppo stavo lavorando in una cantina e non ero raggiungibile. Signora, mi lasci controllare l'agenda e fissiamo un altro appuntamento, va bene?
- ○ Mmm, vediamo cosa propone...
- Per Lei andrebbe bene martedì mattina?
- ○ Guardi, veramente martedì mattina è troppo tardi. Oggi è giovedì, mi vuol far aspettare tutti questi giorni? Sono senza acqua in cucina. Dovrebbe venire al più presto...
- Certo, certo... vediamo che cosa si può fare. Potremmo fissare un appuntamento per domani mattina alle 12:30?
- ○ Ecco, sì, va bene domani alle 12:30. Ma senza ritardo, per favore!
- A proposito del guasto, mi potrebbe dire se dal lavandino esce un po' d'acqua o proprio niente? È importante perché dovrei portarmi il pezzo di ricambio.
- ○ Non arriva acqua, proprio niente.
- Ok, allora porto il necessario, risolveremo il problema in un'ora!
- ○ Bene, l'aspetto!
- Arrivederci.
- ○ Arrivederci.

Parole

Traccia 27

- Ciao Flavio, da quanto tempo non ti vedo!
- ○ Carissima, che bello vederti. Come va?
- Mah, insomma. Ho cambiato casa e sono in mezzo ai lavori. Che stress!
- ○ Ah, povera, immagino! A proposito di lavori, potresti consigliarmi un imbianchino? Poco costoso, mi raccomando.
- Beh, il mio è bravo ma non rispetta i tempi: viene quando vuole! Comunque è molto efficiente.
- ○ Mm, preferirei qualcuno che rispetta gli appuntamenti...
- Eh lo so ma è una qualità molto rara! Comunque, potresti chiedere a Maria. So che anche lei sta facendo lavori in casa e potrebbe darti un altro nome.
- ○ Ok, grazie per il consiglio!

Suoni

Traccia 28

a. Mia cognata mi ha consigliato un ottimo falegname.
b. Voglio comprare delle mensole di legno.
c. Questo fine settimana devo tagliare l'erba e riparare il rubinetto del bagno.
d. Non riesci a montare il mobile perché stai usando l'attrezzo sbagliato!

Traccia 29

a. Vado a dormire: ho molto sonno.
b. Nella casa dei miei sogni non c'è bisogno di riparazioni.
c. Gianni ha buon gusto per decorare le case.
d. Mi prendi il pennello? Credo di averlo lasciato in bagno.
e. Dipingiamo le pareti ogni due anni.

Traccia 30

a.
- Hai voglia di darmi una mano a tagliare l'erba del prato?
○ Certo, con piacere!
- Mi spiace, oggi non posso.

b.
- Allora, dipingiamo la parete?
○ Guarda, oggi sono molto stanca...
- Volentieri! Mettiamoci al lavoro.

c.
- Ti andrebbe di andare alla fiera dell'artigianato?
○ Volentieri! Dev'essere interessante.
- Veramente preferisco andare al centro benessere...

d.
- Possiamo prendere un appuntamento per giovedì?
○ Va bene, a che ora?
- Giovedì è impossibile, ho l'agenda piena.

UNITÀ 5 – Società del benessere?

2. Non ne posso più!

Traccia 31

- Ciao Erica... scusa il ritardo...
○ Ciao Raffaele, non preoccuparti, intanto ho ordinato qualcosa da bere. Tu cosa prendi?
- Mah... qualcosa per rilassarmi un po'...
○ Come mai? Che succede?
- Guarda, sono settimane che non riesco a dormire bene... Faccio fatica ad addormentarmi, mi sveglio nel mezzo della notte e rimango ad occhi spalancati fino all'alba...
○ Senti, ma hai provato a prendere una bella tisana rilassante prima di andare letto?
- Sì, sì, ho provato tisane di tutti i tipi, fiori di Bach, incensi... Ma non mi sono serviti...
○ Mmm... allora vediamo di capire perché non dormi... La sera mangi pesante?
- Beh, di solito un bel piatto di pasta e un dolcetto...
○ Eh no! La sera non dovresti mangiare troppi carboidrati... e niente dolci! Comincia a mangiare verdure e proteine, e basta! Se mangi leggero, digerirai più facilmente.
- Mmm... ok...
○ Ah, e poi il buon vecchio rimedio della nonna: se proprio non riesci a dormire, prova a bere un bicchiere di latte caldo prima di andare a letto.
- Ecco, questo mi piace, allora comincerò a bere il latte la sera.
○ Bene, e visto che ci siamo... tu sei sempre online la sera, su Facebook, WhatsApp, Instagram...
- Ma tu che ne sai?!?
○ Ma come che ne so? Lo vedo che sei online!
- Eh ma pure tu, però!
○ Sì ma io non soffro d'insonnia! Fidati, smetti di guardare il telefono mentre sei a letto! Se abbassi le luci e leggi un buon libro, ti addormenterai facilmente.
- E va bene! Mi fido, ci provo!

3. In salute

Traccia 32

- Dottoressa, come sto male!
○ Signor Erbi, sentiamo che cosa ha oggi...
- Ho male dappertutto... credo di avere la febbre alta, la tosse e un forte mal di gola...
○ Mmmm... e il raffreddore no?
- Sì, sì! Non respiro quasi! Dottoressa, sono molto grave? Sarà una polmonite?
○ Ma no, probabilmente avrà un po' di influenza. La febbre l'ha misurata?
- Macché, non trovo il termometro, ma si fidi ho la febbre, almeno... almeno a 38!
○ D'accordo... Le orecchie le fanno male?
- Sì, ogni volta che deglutisco...
○ Allora le prescrivo lo spray per la gola e le gocce per le orecchie.
- E per la tosse?
○ Ah, sì certo... uno sciroppo per la tosse. Poi, per la febbre, se davvero ce l'ha... Può prendere una bustina di aspirina. Poi, mangi leggero e beva spremute d'arancia, sono un toccasana!
- Va bene dottoressa, mi segno tutto... E per i dolori? Ho la schiena e il collo a pezzi... e le ginocchia! Non riesco nemmeno a piegarle! Ho anche le braccia deboli, senza forza... Ma

guarirò? Sarà solo influenza? O qualcosa di più grave?
○ Ma certo signor Erbi, guarirà, stia tranquillo... sono i sintomi tipici dell'influenza di stagione. Per i dolori prenda una compressa di analgesico.
● Ah grazie, grazie dottoressa! Adesso vado subito in farmacia!
○ Di niente, si riguardi e vedrà che guarirà rapidamente.

Parole

Traccia 33

a.
● Va un po' meglio?
○ Magari... ho ancora la febbre alta...

b.
● Domani vado in ospedale per gli esami.
○ Se ho tempo, magari ti accompagno.

c.
● Mi hanno detto che cambi lavoro per avere meno stress.
○ Magari! E invece, no... continuo a stare lì a impazzire.

d.
● Sai che con questa pomata il mio dolore al braccio è passato.
○ Ah sì? Magari la provo anch'io per la mia gamba.

e.
● Mi fa male tutto... non ho voglia di fare yoga...
○ Dai che magari ti fa bene e domani ti senti meglio!

Suoni

Traccia 34

a. Ho letto che in futuro la tecnologia sarà la causa di molti disturbi della salute.
b. Carlo non si sente bene. Prenderà una pastiglia contro l'influenza e se ne andrà subito a letto.
c. Dottore, mi fa molto male la schiena e non riesco a camminare. Sarà qualcosa di grave?
d. Quando la medicina avrà fatto effetto ti sentirai molto meglio.
e. Questo farmaco è scaduto l'anno scorso. Sarà ancora buono?
f. Che mal di stomaco! Sarà per colpa di qualcosa che ho mangiato?

Traccia 35

a.
● Ti è passato il mal di gola?
○ Magari! Mi brucia ancora tantissimo.

b.
● Mi sento sempre stanco e senza energie.
○ Magari potresti andare dal medico.

c.
● Ho saputo che Lucia sta meglio!
○ Sì, è quasi guarita. Magari tra poco torna al lavoro.

d.
● Se vuoi ti accompagno dal medico.
○ Magari! Non me la sento di andare da solo.

Traccia 36

a. raffreddore
b. insonnia
c. troveremo
d. troveremmo
e. guarito
f. malattia

Salotto culturale

Traccia 37

Novantaquattro anni e non sentirli, è così per Adolfo Melis e per la sua famiglia ormai entrata nel Guinness dei primati come famiglia più longeva al mondo. Proprio così, gli otto fratelli Melis sono tutti over 90 e over 100 e vivono in un paesino nel centro sud della Sardegna, Perdasdefogu, in provincia di Ogliastra.
Ma la cosa non deve stupire molto, dato che la Sardegna è famosa per essere una terra di centenari. Ma perché c'è una grande concentrazione di individui longevi su quest'isola? Per cercare una risposta, un gruppo di ricercatori internazionali ha studiato da vicino i comportamenti e le abitudini di alcuni anziani di diverse zone della regione.
Cosa hanno scoperto? Che ci sono stretti legami tra la longevità e lo stile di vita, l'alimentazione e il rapporto con l'ambiente sociale che circonda i centenari e gli anziani sardi. Il formaggio e la ricotta fatta in casa, il vino e l'olio a chilometro zero, il pane impastato ancora come si faceva una volta. Ma anche un certo stile di vita fatto di lavoro, aria pulita e affetti famigliari, quello stile che ancora esiste nelle piccole comunità dove il tempo, per molti

aspetti, sembra essersi fermato.
Dunque, la chiave della longevità? Fattori ambientali, socioeconomici, antropologici e culturali che, se studiati e riprodotti, potrebbero rappresentare un modello per il miglioramento della salute della popolazione in generale.

UNITÀ 6 – Lo compriamo?

1. Gli acquisti

Traccia 38

- Buongiorno, stiamo facendo un'inchiesta sugli acquisti online e i comportamenti degli acquirenti. Posso farvi qualche domanda?
- Sì, va bene.
- D'accordo. Dica pure.
- Perfetto grazie. Con che frequenza fate acquisti online?
- Beh, io circa una volta o due al mese.
- Io, invece, più spesso, almeno una volta alla settimana.
- Quali dispositivi usate per lo shopping online? Sempre il computer oppure preferite altri dispositivi come lo smartphone e il tablet?
- Ah, il dispositivo migliore è il computer, lo schermo grande permette di visualizzare meglio i prodotti.
- Per me invece è meglio lo smartphone, è più pratico!
- E che prodotti acquistate di solito sulla rete?
- Mah, io compro gli accessori per la mia motocicletta e qualche volta i biglietti, per esempio per andare al cinema o per il treno.
- Io invece compro vestiti, scarpe, prodotti per la cura della pelle e cosmetici. E poi tante altre cose come libri o musica.
- Perché preferite acquistare questi prodotti online e non nel negozio?
- Perché la scelta sulla rete è maggiore.
- Io compro online soprattutto perché lo posso fare sempre, a qualsiasi ora del giorno e della notte. E poi i prezzi online spesso sono più bassi e quindi si risparmia.
- Prima di acquistare un prodotto online leggete le opinioni degli altri utenti?
- Qualche volta, ma non credo a tutto. Spesso le opinioni sono diverse, contraddittorie. Quindi, sì, le leggo, ma non sono molto importanti per me.
- Io invece le leggo sempre con attenzione perché mi danno informazioni molto utili sui prodotti e anche sui rivenditori. Sono fondamentali per i miei acquisti.
- Quando siete in un negozio usate il vostro smartphone?
- Raramente. Quasi mai.
- Io, invece, lo uso molto. Lo uso per informarmi sui prodotti, per leggere le opinioni di altre persone, le recensioni di esperti, per mandare foto dei prodotti ai miei amici e così via.
- Un'ultima domanda: Cosa fate quando siete in un negozio e leggete il prezzo di un prodotto che desiderate acquistare?
- Io di solito lo confronto con i prezzi di altri negozi.
- Anch'io confronto sempre i prezzi, ovviamente anche con l'aiuto dello smartphone.

2. Prezzo e caratteristiche

Traccia 39

1.

- Roberta, ma cosa regaliamo a Francesco per il suo compleanno?
- Allora... in questo portale online ho trovato una bella radio d'epoca anni '50, guarda. Che ne dici? Francesco è appassionato di oggetti d'epoca e una radio ancora non ce l'ha.
- Fammi un po' vedere... Che bella! Tutta in legno scuro. Però, mi sembra un po' troppo grande. Non credi?
- Ma no! Leggi le dimensioni: la lunghezza è 30 cm, l'altezza 20 e la profondità 12.
- Beh allora va bene ... Ma sei sicura che funzioni? Perché non è bello regalare una radio che non funziona...
- Sì, certo! Guarda, qui c'è scritto: ancora perfettamente funzionante, il suono è forte e chiaro.
- Bene, mi sembra una buona idea la radio...
- Ha solo un piccolo graffio, ma non si nota quasi. Insomma è in buone condizioni.
- Mmm senti... e quanto costa?
- 90 euro trattabili. Quindi se offriamo 70 euro forse la possiamo comprare per 80. Che ne dici?
- Sì, probabilmente la vende anche per 80 euro, poi però dobbiamo aggiungere le spese di spedizione.

○ Sì, dunque... le spese di spedizione sono 20 euro, c'è scritto qui. Quindi in tutto la spesa è di 100 euro.
● Va bene, dai, prova a contattare il venditore e vediamo se la radio è ancora disponibile e se accetta la nostra offerta di 70 euro.
○ Ok, lo faccio subito.

2. .
● Ho deciso: mi compro una giacca di pelle nera. È perfetta per la mezza stagione ed è di moda.
○ Ah, sì?! Non so... non mi piacciono molto le giacche di pelle, le preferisco di velluto o di cotone.
● Ma come sei antica! Guarda qua, in questo annuncio si vende una giacca di pelle quasi nuova.
○ Mah, vabbè. Dai, fammela vedere.
● Vieni, vieni! Vedi? È stata indossata poche volte ed è proprio la mia taglia.
○ Mmm... Non è male, ma se guardi bene le maniche sono un po' rovinate.
● Ma che dici?! Si vede appena... è usata, non può essere perfetta.
○ E manca anche un bottone.
● Ah, è vero. Vabeh ma posso comprarne uno simile!
○ Mah... Senti, quanto costa?
● Il prezzo di partenza era di 165 euro, ma di seconda mano costa solo 95 euro! Un affare!
○ Ma dai! Leggi bene l'etichetta, il 40% della giacca è in acrilico! Altro che pelle!
● Oh... è vero... ma...
○ Complimenti Paola, hai proprio un occhio per gli affari!

Parole

Traccia 40

● Ciao Donatella, anche tu fai la spesa in questo supermercato?
○ Ah, ciao Roberto! No è la prima volta e non sono molto soddisfatta...
● Come mai?
○ Dunque... la frutta non mi sembra fresca, il prezzo del pesce è caro e la musica è troppo alta!
● Mmm, insomma non ti piace proprio!
○ Per ora non tanto... Ma forse hai qualche consiglio da darmi sui prodotti?
● Sì, dunque... per la frutta guarda nelle cassette più in alto, troverai quella appena arrivata. Per il pesce dovresti guardare nell'angolo delle occasioni.
○ Ah ma allora bastava chiedere all'esperto! Grazie Roberto!
● Eh, eh! Un piacere aiutarti Donatella. Insomma, vedrai che ti piacerà questo supermercato!

Suoni

Traccia 41

a.
● Ti piace quel vestito là, in vetrina?
○ Sì, è bello! E poi la cintura gli dà proprio un tocco particolare.
● E quei sandali là in fondo?
○ Non so... li trovo un po' vistosi... da mettere la sera, forse.
● Esatto. O si possono usare nelle occasioni più eleganti. Entriamo a vedere?

b.
● All'alimentari non ho trovato né il caffè biologico né la mia solita marca di biscotti. Che delusione!
○ Eh ma che vuoi, è un negozio di quartiere... Comunque, se cerchi prodotti biologici, su Internet ne trovi tantissimi.
● Hai ragione, provo lì. Ma i prezzi?
○ Mah, questi prodotti sono più cari. Però se non li trovi nei negozi...

Traccia 42

a. Per ricevere la nostra newsletter, andate alla pagina principale del nostro sito e registratevi con nome, cognome e indirizzo e-mail.
b. Compra questa giacca, ti sta molto bene e poi il prezzo è ottimo!
c. Non fidarti della pubblicità: è sempre meglio provare i prodotti e sceglierli in base alla qualità.
d. Partecipare al sondaggio è facile e veloce: scaricate il modulo dal nostro sito web, compilatelo e inviatelo a sondaggiconsumo@it.
e. Lo shopping online non è mai stato così semplice: scegliete i prodotti che vi interessano, metteteli nel carrello e registrate la vostra carta di credito, poi effettuate l'acquisto con un semplice click.
f. Prova a fare la lista della spesa prima di andare al supermercato, eviterai di comprare cose inutili.

Salotto culturale

Traccia 43

- Siamo in compagnia del dott. Rossi, un esperto marketing manager del mondo digitale. Buongiorno dott. Rossi.
- ○ Buongiorno a Lei.
- Dott. Rossi, la vostra azienda, come moltissime altre, si rivolge agli influencer per promuovere i propri prodotti. Perché questa strategia di marketing ha così tanto successo?
- ○ Possiamo dire che l'utilizzo degli influencer ha due punti di forza. Primo, tra gli influencer e il loro pubblico c'è un rapporto diretto, quasi di amicizia, direi un vero rapporto di fiducia. Questo è il maggiore punto di forza perché i consumatori vogliono sapere le opinioni delle persone di cui si fidano.
- Quindi le aziende devono sapere quali influencer hanno la fiducia dei loro clienti. Giusto?
- ○ Giustissimo. Le aziende devono sapere esattamente quale influencer ha un ampio seguito tra i loro clienti. Scegliere persone famose come influencer, solo perché sono famose, non serve.
- E il secondo punto di forza?
- ○ Il secondo nasce dal confronto con la pubblicità tradizionale. Il consumatore sa che la pubblicità, quella tradizionale fatta con spot pubblicitari e cartelloni pubblicitari, vuole influenzarlo, convincerlo a comprare. Queste strategie oggi hanno perso parte della loro efficacia. Al contrario, gli influencer non sono sui social per vendere, ma al massimo per dare consigli.
- Ma chi segue gli influencer sa che in realtà i loro consigli, a volte, sono promozioni commerciali?
- ○ Non sempre. Il pubblico dovrebbe sapere se un certo contenuto sulla rete è frutto di un accordo commerciale tra azienda e influencer. Per esempio, dovrebbe informato se un influencer indossa una certa maglietta perché la trova veramente elegante o perché riceve dei soldi. Ma questo non è sempre così.

UNITÀ 7 – Andata e ritorno

1. Maniere di viaggiare

Traccia 44

- Cari radioascoltatori! Abbiamo invitato Maddalena Gentili e Ilaria Greco, le autrici di un manuale sul Turismo slow. Vorrei chiedere loro qualche suggerimento per capire ed entrare nella filosofia slow. Ciao Ilaria e Maddalena!
- ○ Ciao Fabio e un saluto a tutti i radioascoltatori!
- Ragazze, ci dite gli essenziali del viaggio slow?
- ○ Certo, la prima cosa da mettersi in testa è: non preparare mai una lista delle cose da fare... Perché il viaggio non è una lista di cosa da visitare, ma un esperienza da vivere!
- Ben detto!
- ○ Poi... Fate meno tappe ma fatele bene! Prendetevi il tempo per conoscere gli stili di vita delle persone: gli orari, le abitudini alimentari e del tempo libero... Andate al mercato, vi racconterà molto della cultura del luogo.
- Sì, e anche leggere guide e libri di autori del posto, perché così potrete capire quello che succede intorno a voi!
- ○ E com'è il bagaglio del viaggiatore slow?
- Leggero! Non caricatevi di oggetti inutili, viaggiate leggeri, un bagaglio a mano o un bello zaino sono più che sufficienti!
- ○ Il mezzo di trasporto ideale?
- Il treno! Quante cose si possono vedere dal finestrino!

2. Che esperienza!

Traccia 45

a.

Un viaggio da incubo? Quello in Campania... Io e Valerio, il mio compagno, avevamo prenotato... Partivamo da Treviso e dovevamo prendere l'aereo per Napoli. Volevamo andare a Ischia e poi a Capri, l'isola dove ci siamo conosciuti. Ci sembrava molto romantico! In aeroporto ci hanno detto che dovevamo mettere le valigie in stiva perché non c'era più spazio per i bagagli a mano. Ok... quando siamo arrivati a Napoli, abbiamo dovuto aspettare più di un'ora perché arrivassero i bagagli del nostro volo e... sorpresa! I nostri bagagli non c'erano. Allora siamo dovuti andare all'ufficio oggetti smarriti. Io ho fatto la denuncia e intanto Valerio ha telefonato all'albergo di Ischia per avvisare del ritardo. Altra bella scoperta: causa overbooking ci avevano dato

un'altra camera in un edificio senza vista mare. Stiamo scherzando?! Non potevamo accettarlo. Abbiamo voluto chiamare un amico che lavora in un'agenzia di viaggi e ci ha spiegato che avevamo diritto a una camera con le stesse caratteristiche. Allora Valerio ha chiamato furioso l'albergo e... incredibile, dopo qualche minuto hanno potuto risolvere la situazione: camera vista mare di nuovo disponibile. Intanto la compagnia aerea ci ha informato che i nostri bagagli erano stati mandati a Roma, per errore. Ce li hanno spediti a Ischia, ma i primi giorni del viaggio li abbiamo dovuti passare con i vestiti del viaggio... Insomma, tanto stress... Meno male dopo ci siamo potuti rilassare...

b.
A livello organizzativo è stato un viaggio disastroso, però è stato davvero divertente! Avevo 22 anni ed era il mio primo viaggio fuori dall'Europa. Sono andato con il mio amico Francesco in Marocco. Avevamo un volo della Royal Air Maroc da Venezia a Casablanca con partenza alle 4 del mattino... Non ti dico le corse per arrivare all'aeroporto... Quando siamo arrivati al gate, ci hanno detto che l'aereo aveva un guasto e siamo partiti con circa quattro ore di ritardo! Quindi... Abbiamo potuto fare colazione e leggere tranquillamente il giornale. Mentre eravamo in volo ci hanno annunciato che l'aeroporto di Casablanca era chiuso per nebbia... e ci hanno portati a Marrakech. Per fortuna abbiamo potuto prendere un pullman per Casablanca. Io ho messo le valigie sul pullman e intanto Francesco è dovuto andare a comprare i biglietti. Insomma siamo arrivati a Casablanca all'alba! Un po' preoccupati per il prossimo imprevisto...

Parole

Traccia 46

- Fiorella, qual è stato il viaggio più disastroso della tua vita?
- Mm... fammi pensare... Il viaggio all'isola d'Elba! È stato proprio un disastro!
- Perché?
- Beh, volevamo dormire in campeggio, solo che l'amica che doveva portare la tenda... l'ha dimenticata a casa...
- Ma va? Non ci credo!
- Sì, sì, è andata proprio così!
- E cosa avete fatto?
- Eh, abbiamo dovuto dormire in macchina.
- Non proprio comodo, direi.
- Per niente...

Suoni

Traccia 47

a.
- Hai già acquistato i biglietti dell'aereo?
- Beh, certo! E poi ho prenotato anche l'hotel.
- Che bello! Non vedo l'ora di partire!

b.
- Oggi sono andata a comprare un nuovo sacco a pelo.
- Sai già dove andare a dormire?
- Non ancora. Deciderò all'ultimo momento.

c.
- L'anno scorso ho fatto un viaggio di tre mesi.
- Ma dai! E dove sei stata?
- In America Latina.
- Ma sei partita da sola?
- Sì, è stato un viaggio molto emozionante.

Traccia 48

a. Siamo andati al deposito bagagli perché avevano smarrito le nostre valigie.
b. Lo sciopero dei treni è finito ieri?
c. Ci siamo fermate tre giorni a Vicenza e siamo rimaste incantate dalla città!
d. Pietro ha deciso di fare un viaggio in bicicletta?
e. Per andare da Roma a Torino ti consiglio di prendere il treno.
f. Quest'anno farò un bel viaggio in Patagonia!

Traccia 49

a. quadro
b. guardare
c. uguale
d. quali
e. adeguato
f. quindi

Salotto culturale

Traccia 50

- Ciao!
- Ciao, sei tornata tardi oggi!
- Eh sì, tanto lavoro... ho bisogno di vacanze! Sono stanchissima, infatti stasera non esco...
- Neanch'io, allora possiamo guardare un bel programma in TV. Si chiama Le sette meraviglie.
- Volentieri, ma non lo conosco, qual è?

○ Ah, è bellissimo! Ogni puntata è dedicata a un sito patrimonio UNESCO italiano. Mi piace perché il ritmo è rilassato, sembra di passeggiare nei luoghi, non di correre come un turista del fine settimana!
● Eh, sì molti programmi, soprattutto quelli su Youtube, ti fanno vedere tanti luoghi in poco tempo, ma non ti raccontano niente... Senti, questo Sette meraviglie mi sembra interessante, su quale canale è?
○ Sky Arte HD, ed è completamente made in Italy!
● Ottimo, poi stavo pensando che effettivamente mi piacerebbe visitare un po' l'Italia. Di solito vado all'estero... Ma la puntata di stasera su cosa sarà?
○ Mm... aspetta... La settimana scorsa era su Assisi e i tesori dell'Umbria. Stasera invece... Ah, su la Venaria Reale di Torino! Tu ci sei mai stata?
● Macché! Mi piacerebbe visitare Torino e dintorni questa primavera!
○ Ok, allora abbiamo un buon programma per la serata!

UNITÀ 8 – Fatti e misfatti

1. Patrimonio

Traccia 51

● Capitano, che cosa può dirci sui reati di vandalismo?
○ Si tratta di reati minori, compiuti da singoli cittadini. Dal 2011 lo Stato italiano considera gli atti vandalici veri e propri reati, e sono puniti con la reclusione in carcere fino a un anno o con multe oltre i 2000 euro, a seconda della gravità.
● Ci sono vari tipi di atti vandalici, può spiegarci in cosa si differenziano?
○ Certamente. Si va da reati meno gravi come fare un graffito o un disegno su un monumento, a reati più gravi che danneggiano o distruggono un bene, come ad esempio rompere un pezzo di una statua o la tela di un quadro. In questi casi si deve intervenire per ricostruire il bene.
● Quali sono i beni più colpiti?
○ Purtroppo i vandali hanno gusti variati e colpiscono un po' di tutto. Ad ogni modo, se guardiamo i casi di cronaca troviamo molti atti contro fontane, statue e quadri.
● I vandali agiscono con qualche ragione? Hanno un obiettivo?
○ No, non hanno un obiettivo preciso. Non agiscono per scopi economici, ma per stupidità e mancanza di senso civico. Si tratta di persone ignoranti che trovano divertente attaccare la cultura.

2. Convivenza civile

Traccia 52

Mi chiamo Camilla e faccio volontariato con giovani rifugiati da quasi due anni.
Ho deciso di diventare volontaria, e quindi di mettere a disposizione il mio tempo libero, perché ci sono persone che hanno bisogno di aiuto e volevo rendermi utile. E poi a me piace molto stare con i giovani, e lavorare in questa casa di accoglienza era proprio l'occasione giusta per me. Qui faccio un po' di tutto, spesso li aiuto nello studio. Hanno ancora difficoltà con la lingua italiana e li aiuto a imparare. È bello poter mettere le proprie competenze a disposizione di questi ragazzi. E poi a livello personale è un'esperienza totalmente positiva: c'è la soddisfazione di sapere che sto facendo qualcosa di utile e giusto, e questo mi fa stare bene con me stessa. Sto crescendo come persona anche grazie al continuo confronto con una cultura molto diversa dalla mia. E ci sono vantaggi anche per il futuro, per la vita professionale, perché s'impara davvero molto: si lavora in gruppo, si collabora con persone diverse, si entra in contatto con tante persone... Insomma il volontariato fa bene a chi riceve aiuto e a chi lo dà.

3. Arte di strada

Traccia 53

La vicenda dell'artista Blu a Bologna ha richiamato l'attenzione di tutti. Ma cos'è successo esattamente? Vediamo di capire. A Bologna si organizza una mostra sulla storia della Street Art al museo Pepoli e si volevano trasferire nel museo alcuni murales, tra cui anche uno di Blu. Quando Blu l'ha saputo è andato in giro per la città e, insieme ad altre persone, ha cancellato tutti i suoi murales. Perché l'ha fatto? Per protesta. Comprendo le ragioni della protesta: i murales sono arte che nasce per strada e perciò devono rimanere per strada. Se si trasferiscono in un museo perdono il loro significato artistico e il loro significato politico. Sono arte pubblica, gratis e per tutti. Non è giusto rinchiudere i murales in un museo e far pagare il biglietto per vederli, anche se sono opere di un grande artista come Blu. Sicuramente dobbiamo salvaguardare le opere della Street Art dalla pioggia e dal sole, ma non dobbiamo toglierle dal loro luogo originario.
Per concludere, comprendo le ragioni ma non il gesto di Blu: i murales sono un bene comune, sono di tutti e quindi penso che l'artista abbia sbagliato a cancellarli.

Parole

Traccia 54

a.
- Ieri siamo stati a un festival di arte di strada fantastico!
○ Vabbè, fantastico, adesso non esageriamo, era carino.

b.
- Secondo me l'arte di strada non è assolutamente vandalismo, e chi lo pensa dovrebbe informarsi meglio!
○ Vabbè, questa è la tua opinione...

c.
Io trovo la poesia di strada veramente stimolante. Poi, chiaro, è sempre una questione di gusti.

d.
- Cerco di arrivare puntuale, ma dipende da che ora esco dall'ufficio.
○ Chiaro, non ci sono problemi!

e.
Guarda, secondo me dovresti chiedere scusa a Marina. Sei stato troppo duro.

f.
Guarda, puoi lasciare le chiavi qui, sul tavolo.

Suoni

Traccia 55

a. Si dovrebbe insegnare Storia dell'Arte dai primissimi anni di scuola.
b. La gente non rispetta l'ambiente: è pieno di rifiuti questo parco!
c. Dovreste essere più rispettosi verso l'ambiente.
d. Il mio vicino è un vero maleducato, fa quello che vuole senza preoccuparsi se dà fastidio agli altri!
e. Dovresti partecipare a questo concorso artistico, è interessante.
f. Hanno cancellato tutti i murales in periferia, è ingiusto!

Traccia 56

a. Si dovrebbe pensare ad alcune soluzioni radicali per riqualificare questa città.
b. Bisogna istruire ed educare i cittadini al rispetto dei beni pubblici.
c. Si devono multare gli incivili che sporcano muri con disegni e scritte.
d. Organizzare il festival di Street Art è stato bello ed entusiasmante.
e. Il Comune ha invitato i cittadini a partecipare al progetto per ripulire la città.
f. Bisogna educare i bambini ad apprezzare l'arte fin da piccoli.

Traccia 57

a. Ieri al lavoro è arrivato un nuovo collega.
b. Questa strada collega Firenze, Pisa e Livorno.
c. Al progetto artistico hanno partecipato venti bambini.
d. Questa settimana sono previsti forti venti da nord-est.
e. In Italia ci sono molte leggi che tutelano il patrimonio artistico.
f. Quali libri leggi, di solito?
g. Antonio e Cinzia sono un po' tesi perché domani hanno un esame.
h. Ci sono interessanti tese sulle pitture preistoriche.

Salotto culturale

Traccia 58

A Orgosolo, un paese di circa 4000 abitanti in provincia di Nuoro, in Sardegna, ci sono circa 150 murales, ritratti di memoria e vita sociale che raccontano la storia quotidiana di questa piccola comunità. Lo stile ricorda quello della Guernica di Picasso e del cubismo in generale. Il primo murales è del 1969 e poi il numero è cresciuto dal 1975. Negli anni della contestazione, i soggetti preferiti dei murales sono state le ingiustizie sociali e le critiche ai governi. Durante gli anni '80, epoca di poca tensione politica, si dipingono scene di vita quotidiana. Il linguaggio di questi murales è semplice, chiaro e diretto proprio perché questo tipo di arte deve arrivare a tutti, è di tutti.
Diamante, un paese di circa 5000 abitanti in provincia di Cosenza, in Calabria, è un museo di murales a cielo aperto: si possono, infatti, ammirare oltre 200 opere. Tutto comincia nel 1981, quando il pittore Nani Razzetti propone al sindaco di rivalorizzare il centro storico: arrivano, così, 83 pittori italiani e stranieri che abbelliscono i muri dei palazzi e danno nuova vita al centro.
A Vernante, paese con poco più di 1000 abitanti in provincia di Cuneo, in Piemonte, i murales sono particolari perché raccontano la storia di Pinocchio. Sono più di 150 e sono stati dipinti da Bruno Carlet e Meo Cavallera. Ma perché Pinocchio a Vernante? Il burattino è toscano... Sono un omaggio ad Attilio Mussino, uno dei più famosi illustratori di Pinocchio, che passa in questo paesino gli ultimi anni della sua vita.

Al dente 2

CORSO D'ITALIANO
TRASCRIZIONI VIDEO

Video 1

Lo psicologo

- È stata una settimana difficile. Beh, una settimana... piuttosto un periodo. Un lungo periodo difficile. Tra il lavoro, e l'università... e poi adesso Veronica...
- Veronica?
- Sì, Veronica, la mia compagna. Ma sì, ha ragione, devo andare per ordine. Beh, tutto è cominciato con... con l'università. Perché qualche anno fa ho ripreso a studiare ma ora, proprio non riesco a trovare la forza per finire. Mi manca un solo esame. Ho iniziato l'università con entusiasmo, soddisfatto dei risultati... e poi l'ostacolo: l'esame di Logica.
- Ah, la logica... si sa...
- Ecco, vedo che mi capisce. Io mi sono veramente impegnato e non è stato facile: studiare e lavorare è complicato. Il giorno dell'esame ero così teso, così imbarazzato... non sono riuscito a dire una parola, mi sono bloccato.
- Eh, alle volte la tensione...
- Ecco, infatti, è proprio questo il mio problema, la tensione. Io sono, diciamo... un po' ansioso, ho sempre paura di sbagliare, anche al lavoro. E poi ora, con il mio nuovo ruolo... Vede, devo spesso parlare spesso in pubblico e questa cosa ultimamente mi fa sentire... come dire...
- ... a disagio?
- Di più! Mi fa proprio paura. È difficile parlare, comunicare agli altri. Sa, io sono una persona molto riservata.
- "Riservato" forse non è l'aggettivo più giusto.
- Dice? Beh, comunque... L'unica persona con cui mi sento davvero a mio agio è Veronica.
- La Sua compagna.
- Sì. è a Torino, adesso, per lavoro. Mi rende così triste parlarne...
- Non deve parlarne per forza, se non vuole.
- Ma no, no... sento che mi fa bene! Sa, mi manca tantissimo... Lei è così paziente, comprensiva... mi ascolta veramente! Abbiamo passato tante serate insieme a parlare di me, delle mie difficoltà, delle mie emozioni... proprio come sto facendo ora.
- Ah, ecco. E quindi ora è a Torino.
- Sì. Al lavoro hanno deciso di trasferirla a Torino. Così, improvvisamente. E io adesso senza di lei mi sento un po' perso... cioè, non so bene cosa fare. E poi proprio adesso che ho un periodo così difficile. Non è facile, poi, avere una relazione a distanza.
- Eh già.
- Ma allora cosa faccio? Vado anch'io a Torino o rimango qui? Sono davvero indeciso... è una situazione così difficile. Lei si è mai trovato in una situazione da cui non sa come uscire?
- Purtroppo sì.
- Ecco, allora mi capisce. Il fatto è che...
- Aspetti, aspetti un attimo! Perfetto. Il rubinetto è a posto. Diciamo che adesso ha un problema in meno.
- Ma Lei è velocissimo! Ci avrà messo cinque minuti!
- A me è sembrata un'eternità.
- Beh, grazie! Grazie mille! Comunque, come Le stavo dicendo...
- Si figuri! È stato un piacere!
- Beh, ma va già via?
- Sì perché ho l'agenda pienissima, eh! Tante care cose! Ci vediamo!
- Che brava persona! Mi ha fatto bene parlare con lui. Mi sento meglio, come dire... sollevato! Però mi sono scordato di dirgli che anche il rubinetto della cucina non funziona. Mah, lo chiamerà domani!

Video 2

La casa Feng shui

- Casa dolce casa! E adesso... dieci minuti sul divano... Ah? Ma che... che...
- Ah, ciao tesoro, bentornata! Com'è andato il viaggio?
- Il viaggio... il viaggio bene... Ma... che cos'è successo qui?
- È il nuovo arredamento! Ti piace? È la casa Feng shui!
- La casa che?
- Feng shui. E dai! Una nota arte orientale! In pratica il Feng shui spiega come disporre i mobili per creare una casa più armoniosa, far circolare l'energia, sfruttare bene i campi magnetici...
- E c'è bisogno di cambiare tutto l'arredamento?
- Esagerata! Certo, qualche cambiamento bisogna farlo! Ho solo spostato qualcosa. Ora ti spiego. Allora, prima il divano era qui, a fianco della finestra.
- Sì, ed era un posto perfetto. D'estate entrava una bella corrente d'aria
- No, no no! È proprio quello che non deve succedere! Qua si dice... "Il divano deve favorire la socializzazione e dare un senso di sicurezza: per questo non deve trovarsi vicino ad aperture come porte e finestre e deve dare le spalle a una parete".

- A proposito, ma la parete prima non era bianca? E c'erano anche le mensole con i libri!
- Mah, le mensole le ho tolte e i libri li ho semplicemente spostati. Ecco qui: "La parete del divano deve essere libera: niente mensole, quadri o libri".
- Beh, in effetti il lilla è anche un colore più raffinato del bianco. E questo non era il comodino della camera da letto?
- Sì, esatto. Però adesso l'ho messo qui, tra la porta e il divano. Così posso appoggiarci sopra gli incensi. L'incenso serve per riequilibrare le energie della casa.
- E il tavolino che avevamo di fronte al divano?
- Perché, questo non ti piace? È più grande di quello che avevamo prima, no, amore mio?
- Sì sì, è più grande. Però quello di prima era di plastica, ed era più facile da pulire.
- Ecco, appunto, era di plastica. I mobili e gli oggetti di plastica bloccano il flusso dell'energia. I materiali migliori sono quelli naturali: legno, ferro e pietra...
- Beh, in effetti è anche molto più originale di un tavolino di plastica.
- Bene amore! E allora ti piacerà anche quel mobile! È dello stesso stile, vedi? E i libri li ho messi lì, sotto.
- Non è male. Comodi questi cassetti per riporre le cose!
- E poi c'è anche il tocco vintage: il giradischi!
- Sì, ti do ragione: tutto sommato questo soggiorno ora è molto più confortevole. Però... però ho la sensazione che manchi qualcosa... Qui! Qui c'era la poltrona di nonna Teresa! Dov'è finita?
- Eh... quella? Sai, la poltrona era rossa e non si abbinava molto bene con la parete...
- Veramente la poltrona era bordeaux!
- Sì, certo, però... Era anche molto grande e non rispettava i canoni del Feng shui! Insomma... non andava bene da nessuna parte. Rompeva l'equilibrio, ecco!
- Rompeva l'equilibrio?!
- Sì, rompeva l'equilibrio.
- Rompeva l'equilibrio?!
- Rompeva l'equilibrio! Amore mio, perché non ti siedi? Vieni! Su, vieni! Accomodati qui.
- Mmm... Comoda. Comoda come quella di nonna Teresa.
- ... e anche meno brutta. Allora, amore, ti piace questa casa Feng shui?
- Devo dire che non è niente male. Tutto sommato con pochi cambiamenti si può vivere in un ambiente più confortevole.
- Sì. Confortevole. Hai ragione. E con campi energetici più equilibrati. Ora devo leggermi meglio i consigli per il bagno. Secondo il Feng shui la doccia e il lavandino non sono nella posizione corretta. E poi il bagno è troppo piccolo. Mi sa dovremo buttar giù una parete...

Video 3

I mitici anni '80

- Negli anni Ottanta ero piccola, però ho due fratelli più grandi e vedevo come si vestivano e ascoltavo la loro musica. Si può dire quindi che ho vissuto un po' l'atmosfera dell'epoca.
- Secondo me la prima parte degli anni Ottanta è stata quella più importante perché c'è stata una grande innovazione, una rottura con i modelli del passato. Improvvisamente eravamo in una nuova epoca e tutto era diverso rispetto al decennio precedente.
- Negli anni Ottanta in Italia c'è stato un grande benessere economico e il centro dell'economia era Milano. È da lì che partivano tutte le mode e i nuovi ideali, come per esempio guadagnare molto, fare carriera, divertirsi sempre di più, cercare l'allegria e la spensieratezza e fare viaggi esotici. In generale, c'era voglia di allegria e spensieratezza, anche la moda rifletteva questo desiderio. Gli abiti erano molto vistosi, la gente non voleva passare inosservata, voleva farsi notare con dei colori accesi come giallo, rosso, blu elettrico. Durante gli anni Ottanta, Milano è anche diventata un centro di moda internazionale, con Armani e Versace. Armani proprio in quegli anni ha aperto i primi negozio dell'Emporio Armani, e Versace ha pure iniziato la sua attività. Armani con uno stile molto più sobri e misurato e invece Versace con molti colori accesi e una stravaganza che rifletteva appunto il pensiero di quegli anni.
  E poi, un fenomeno tipicamente italiano di quegli anni è stato quello dei paninari. Una moda nata a Milano però è stato un fenomeno completamente spontaneo, cioè non lanciato da nessuno stilista. I paninari erano ragazzi molto giovani con uno stile di vita basato sul consumismo e sul viversi la vita senza troppe preoccupazioni. Tutti vestivano delle scarpe Timberland, degli occhiali Ray-Ban, giubbini Monclair e felpe Best Company. E poi, anche, i jeans con il famoso risvolto.
- Secondo me una delle innovazioni più importanti è stata in campo musicale. In Italia arrivavano i primi dischi di gruppi che proponevano una musica molto diversa dalla nostra, che invece era più melodica e tradizionale. E così i musicisti italiani cominciavano a interessarsi a quello che succedeva all'estero, si ispiravano. C'è stata una grande varietà di generi: c'è stato il pop di Eros Ramazzotti, che iniziava la sua carriera proprio in quegli anni, il primo rock di Vasco Rossi, e poi la dance di Ivana Spagna o Marco Marti-

na, che fanno parte della cosiddetta italo-disco: cioè cantanti italiani che cantavano in inglese per avere un maggiore successo anche all'estero.

- In televisione, oltre ai telefilm americani che avevano un grandissimo successo, incominciavano anche le prime serie televisive italiane, come per esempio "I ragazzi della III C", che raccontava la vita quotidiana di studenti di un liceo di Roma, o "Casa Vianello", la sit-com più lunga della televisione italiana.

○ Un'altra cosa interessante è che la tecnologia era alla portata di tutti. Pensate al walkman: per la prima volta potevi ascoltare la tua musica anche per strada. Poi c'è stato il videoregistratore e poi il computer. Nella seconda metà degli anni Ottanta in Italia arrivano i primissimi modelli domestici, che adesso sono dei pezzi d'antiquariato. I ragazzi li usavano per giocare, e infatti c'è stato un grande successo in quel periodo per i videogiochi.

- Se dovessi scegliere un oggetto che rappresenta gli anni Ottanta e che ora non esiste più, sicuramente sceglierei le cabine telefoniche. Prima andavano a gettone, poi con la scheda telefonica. Era l'unico modo per comunicare quando eri fuori casa. Ora ovviamente non ce n'è più bisogno perché tutti hanno il telefonino.

○ A me mancano un po' i rullini fotografici. È vero che erano delicati, che bisognava portarli dal fotografo e aspettare qualche giorno per vedere le foto stampate, però magari proprio per questo la gente faceva meno foto stupide.

Video 4

Bricolage

- Tesoro? Sono a casa!

○ Ah ciao!

- Ciao amore!

○ Amore, ho trovato lo scaffale perfetto per il bagno e l'ho comprato subito.

- Ah, hai fatto bene! Sì, davvero! Senti ma... ah, ma è quello?

○ Sì, è ancora da montare. Ma domani pomeriggio mandano qualcuno dal negozio, lo montano e lo appendono alla parete.

- Ma vuoi fare venire una persona dal negozio per montare uno scaffale? Lo sai che lo posso fare io da solo, sono bravissimo!

○ Ma no, amore, non preoccuparti! Tu sei sempre tanto impegnato!

- Impegnato, impegnato, figuriamoci! E poi lo sai che mi rilassa fare i lavoretti in casa!

○ Sì, ma sai, è che non hai mai tempo! È per fare prima.

- Ma il tempo lo trovo, amore mio! Anzi, sai cosa ti dico? Mi metto a farlo subito. Tu riposati, rilassati e stai tranquilla, sei in buone mani! Bastano solo un po' di manualità e gli attrezzi giusti.

○ Dai, rilassiamoci insieme, eh? Ci guardiamo un film, ascoltiamo un po' di musica, eh? O... parliamo un po'. E domani vengono e ci montano lo scaffale.

- Senti, amore, ci penso io, ti ho detto. Tu rilassati e riposati. Allora... la pinza, perfetto. Il trapano. Il metro, serve sempre. No, amore mio? Poi, cosa abbiamo qua... ah, i due cacciaviti, piano e a croce... e poi i guanti, certo, per non rovinarsi le mani.

○ Ti mancano solo le istruzioni.

- Ma quali istruzioni, fammi il piacere! Nessun tipo di istruzione!

○ Allora ti aiuto!

- No, no, no. Ci penso io. Tu riposati e rilassati. È un gioco da ragazzi, amore mio. Eh, senti, mi servirebbe un po' di spazio. Potresti metterti lì? Bravissima. Questi due pezzi... no... mi sa che servono delle viti, sì... Amore, hai visto le viti?

○ Le viti sono là.

- Ah! Non servono a molto queste.

○ E il martello, non lo vuoi?

- No, no, il martello adesso non mi serve.

○ Peccato.

- Amore, lo scaffale è pronto! Oh, guarda un po'! Eh? Te l'avevo detto che era una cosa facile, no? Sai, quando ci sono dei lavoretti da fare in casa... tu, tranquilla: puoi contare su di me!

Video 5

I rimedi della nonna

Nonostante i progressi scientifici, la medicina non ha ancora trovato il modo di prevenire i mali di stagione: raffreddore, febbre, mal di gola. E quindi, ogni anno ci risiamo! Ma per fortuna, dove non arriva la scienza, arrivano le nonne! Ecco alcuni semplici rimedi per prevenire e curare le malattie di stagione. Senza prendere medicine e senza effetti collaterali. Innanzitutto, iniziamo dalla prevenzione: dovete cercare di mangiare cibi che contengono molta vitamina C: kiwi, arance, peperoni. E per colazione, per esempio, potete anche bere una buonissima spremuta d'arancia. Per la prevenzione di tosse e mal di gola, potete prendere, prima di andare a dormire, del latte caldo con del miele. Il miele è un antibatterico naturale. Ed è anche buono! Se volete, potete anche correggerlo con un po' di grappa. Scalda tutto! Nonostante tutto vi siete ammalati? Non vi preoccupate, la nonna sa cosa fare! Di solito il primo sintomo del raffreddore è

il mal di testa. Fate bollire in una pentola due bicchieri di acqua e due bicchieri di aceto. Togliete dal fuoco e inspirate i vapori. Avete ancora il naso chiuso? Provate a sciogliere un cucchiaio di bicarbonato e un cucchiaio di sale in una tazza d'acqua freddissima. Immergete il fazzoletto, strizzatelo bene e lasciate agire qualche minuto. Avete la febbre? Bevete una buona tisana allo zenzero. Basta farne bollire un pezzetto in un po' d'acqua. Lo zenzero è un ottimi disinfettante naturale e aiuta ad abbassare la febbre. E poi... state al caldo, rilassatevi e approfittatene per riposare un po'. Ed ecco il consiglio più prezioso: l'aglio! L'aglio è un antibiotico naturale e aiuta a calmare la tosse e il mal di gola e aumenta anche le difese immunitarie. Tagliatelo a fettine, masticatelo e deglutite velocemente. Ah ciao, amore! Sì! Stasera? Non posso. Ho il raffreddore!

Video 6

I brand più amati

Superbrands Pop Award è il premio dedicato ai marchi preferiti dagli italiani. Ecco la classifica dei 10 migliori marchi del 2017, che si basa sulle preferenze delle 22mila persone che hanno risposto al sondaggio. 10° posto: Vespa. È il modello di scooter della Piaggio brevettato nel 1946. Rappresenta uno stile di vita giovane e libero. Esportata in tutto il mondo, è uno dei simboli del Made in Italy ed è esposta in molti musei di design e arte moderna. 9° posto: Bottega Verde. Azienda italiana fondata nel 1972, produce un'ampia gamma di prodotti cosmetici che usano principi attivi naturali. È il maggiore gruppo italiano di cosmetica e ha oltre 80 negozi in Europa e in America. 8° posto: Mulino Bianco. È il marchio di prodotti da forno, merendine e biscotti della Barilla. Protagonista della colazione degli italiani da più di quarant'anni, il marchio è legato a un'idea di prodotti sani e naturali, come quelli fatti in casa. 7° posto: Google. È il motore di ricerca più utilizzato al mondo. Efficiente e veloce, ci semplifica la vita di ogni giorno, dal lavoro al tempo libero, dal 1998. 6° posto: Samsung. La multinazionale di elettronica coreana è famosa per smartphone, televisori e pc. Tecnologia e innovazione sono alla base del successo del marchio, tra i più venduti al mondo. 5° posto: Coca-Cola. Inventata nel 1886, è la bibita gassata più bevuta in Italia. È uno dei marchi più conosciuti al mondo, grazie ad un logo ben riconoscibile e a grandi investimenti pubblicitari. 4° posto: Apple. L'azienda di informatica più nota al mondo produce computer, tablet, smartphone e lettori di musica multimediale. I professionisti lo amano per l'innovazione e l'efficienza, chi lo usa nel tempo libero ne apprezza la facilità d'uso e l'attenzione al design. 3° posto: Disney. La Walt Disney Company è famosa soprattutto per la produzione di film e cartoni animati, ma si occupa anche di editoria e musica, produce gadget e realizza parchi tematici. 2° posto: Amazon. È la più celebre azienda di e-commerce, fondata nel 1994. Ha iniziato con la vendita di libri online e ora vende praticamente di tutto, dal cibo ai mobili. I suoi punti di forza sono un'ampia scelta di prodotti, prezzi vantaggiosi e spedizioni in tutto il mondo. 1° posto: Nutella. La crema di cacao e nocciole della Ferrero è un altro simbolo del Made in Italy. Nata nel 1964 è la crema spalmabile più diffusa al mondo. È la più classica e amata delle merende in Italia ed è molto usata come ingrediente per dolci e torte.

Video 7

In viaggio

Come ti comporti quando viaggi? Cosa fai, quali sono le tue abitudini? Rispondi alle domande del test, annota le risposte e scopri qualcosa in più sulla tua personalità.

1. Dove preferisci andare? **A**. Le mie mete preferite sono città famose e monumenti conosciuti. Non ho molto tempo per viaggiare e voglio visitare i posti più importanti. **B**. Mi piace scoprire luoghi non convenzionali: paesaggi, bellezze naturalistiche e posti frequentati solo dalla gente del luogo.
2. Come ti sposti quando sei in viaggio? **A**. Con la macchina o in taxi: arrivo direttamente dove voglio andare e non perdo tempo. Preferisco le strade principali perché è impossibile perdersi. **B**. Per conoscere bene un posto mi piace girare lentamente a piedi. Altrimenti prendo autobus pubblici e mezzi di trasporto del luogo.
3. Scatti molte foto? **A**. Certo! Fotografo tutto quello che vedo e spesso faccio dei selfie da postare sui social, così posso condividerle con gli amici a casa. **B**. Non molte, preferisco guardarmi attorno piuttosto che fare foto. Scatto foto solo dei momenti più indimenticabili.
4. Qual è lo scopo del viaggio? **A**. Rilassarsi e ritrovare le energie. Quando arrivo in un posto cerco di riposarmi il più possibile. B. Scoprire cose nuove e vivere avventure. Quando arrivo in un posto mi metto immediatamente in moto per esplorarlo.
5. Dove preferisci alloggiare? **A**. Voglio stare in un posto confortevole, per questo scelgo soprattutto alberghi. I servizi che non possono mancare per me sono il bagno in camera e la connessione Wi-Fi. **B**. Per me l'alloggio non è molto importante e rinuncio

volentieri alla comodità se è necessario. Spesso vado in piccole pensioni o nei campeggi, dove si fa amicizia più facilmente.

6. Cosa metti in valigia? **A**. Tutto quello che mi può servire: abiti, scarpe, asciugacapelli, creme, medicine, caricabatteria del computer... **B**. Il minimo indispensabile, mi piace viaggiare leggero. Soprattutto scarpe comode.
7. Viaggi solo o in compagnia? **A**. In compagnia è più divertente! Spesso faccio delle visite guidate perché sono perfettamente organizzate e sono sicuro di vedere tutto. **B**. Preferisco l'indipendenza, perciò viaggio soprattutto da solo. In questo modo è più facile conoscere nuove persone.
8. Cosa mangi in viaggio? **A**. Cerco le cose che mangio abitualmente. Se posso, scelgo piatti della mia cucina, perché so già che mi piacciono. **B**. Provo volentieri la cucina locale. A volte mi piace, altre no, ma è sempre una nuova esperienza.

Il test è finito! Controlla le tue risposte e scopri il tuo profilo. Maggioranza di A? Sei un turista. Scegli mete conosciute e spesso molto affollate. In viaggio, apprezzi l'organizzazione e le comodità e cerchi di evitare qualsiasi imprevisto. Un consiglio: sfrutta il viaggio per fare più esperienze. Ci sono tante cose da scoprire fuori dai tradizionali percorsi turistici! Maggioranza di B? Sei un viaggiatore. Avventura e scoperta sono le parole chiave di tutti i tuoi viaggi. Pianifichi poco il viaggio, alloggi in posti spartani e porti con te solo quello che può entrare nel tuo zaino. Un consiglio: prova a rilassarti di più e concediti qualche comodità. Non c'è niente di male a riposare un po'!

Video 8

Graffiti

Bolzano, via Torricelli, zona industriale del capoluogo. Il grigio dei muri prende colore e dà nuovo lustro a questa parte della città. Quinta edizione della 38C Bolzano Graffiti Jam. Il successo riscosso da questo evento negli ultimi quattro anni, sia a livello nazionale e che internazionale, ha spinto i promotori e organizzatori a organizzare anche la quinta edizione. L'organizzazione è curata dall'Ufficio Giovani del Comune di Bolzano, insieme a Volontarius.

- Quando si parla di graffiti spesso si pensa a quello dei ragazzi che scrivono sui muri stupidaggini, brutte scritte... in realtà quello che stiamo facendo qui è dare spazio a un tipo particolare di arte che ormai da più di trent'anni è studiato dagli storici dell'arte, è riconosciuto, è entrato nei musei e comunque continua ad essere fortemente radicato in strada. Per questo la nostra galleria d'arte la creiamo in strada.

Lungo il chilometro di muri messi a disposizione, sono stati un centinaio i writers che hanno dato libero sfogo alla propria arte. I meeting internazionali vengono organizzati da decenni, spontaneamente, in molte parti del mondo, allo scopo di far incontrare i migliori artisti di questo genere. Per i giovani artisti si tratta di un'opportunità di crescere e confrontarsi con realtà diverse da quella locale.

- Il fatto che il Comune ci metta a disposizione questi spazi è fondamentale per lo sviluppo di questa cultura e di questa arte, in una città come Bolzano, perché ci permette di far crescere gli artisti (ossia dare spazio a quelli delle vecchie generazioni e farne avvicinare nuovi), sia è importante perché riusciamo ad attirare molti artisti dall'estero e quindi a fare in modo che ci si scambino idee, stili...

L'evento è sostenuto dall'Assessorato alle Politiche sociali e ai Giovani, insieme all'ufficio Famiglia, Donne e Gioventù del Comune di Bolzano, organizzato per il quinto anno consecutivo dall'associazione Volontarius, nell'ambito del progetto Murarte. Murarte offre tutto l'anno la possibilità di intervenire nella legalità con progetti artistici su alcune superfici murarie urbane. Il Comune, su segnalazione degli iscritti al progetto, grazie alla mediazione degli operatori di Volontarius, individua una superficie muraria e la mette a disposizione dei giovani di Murarte. In questo modo alcuni muri della città si trasformano in un'originale tela urbana, pronta ad accogliere la creatività dei giovani e delle giovani di Murarte.

Al dente 2

CORSO D'ITALIANO
TRASCRIZIONI ESAMI UFFICIALI

CILS A2

Ascolto

Traccia 59

1.

- Buongiorno signora, benvenuta al nostro ristorante! Sa già cosa ordinare?
- Buongiorno, pensavo a una pizza...
- Certo, Le porto subito il menù.
- Grazie mille.

2.

- Marco, vieni con me al cinema stasera?
- Non posso Giulia, stasera resto a casa a studiare. Ti ricordi che domani ho un esame?
- È vero! In bocca al lupo! Allora andiamo domani al cinema?
- Sì, volentieri!

3.

- Scusi, a che ora parte il prossimo treno per Venezia?
- Il treno per Venezia parte alle 09:25.
- Perfetto, posso avere due biglietti per la seconda classe?
- Mi dispiace, ma i biglietti per la seconda classe sono finiti.

4.

- Buongiorno, mia moglie ha un forte mal di testa. Quale medicinale mi consiglia?
- Vediamo... Sua moglie ha qualche allergia?
- No, non ha nessun'allergia.
- D'accordo, allora le do una confezione di queste pasticche. Deve prenderle due volte al giorno.

5.

- Ciao Paolo, oggi è il compleanno di Marta. Le facciamo il regalo insieme?
- Certo Silvia, ottima idea! Io però oggi resto in ufficio tutto il giorno.
- Non ti preoccupare, vado a comprarlo io. Che ne dici di un cappello?
- Brava! Marta adora i cappelli!

6.

- Laura, è già passato il postino stamattina?
- Non ancora. Aspetti una lettera importante?
- No, sto aspettando un libro che ho comprato su Internet.
- Ah ok, di solito il postino arriva verso mezzogiorno.

Traccia 60

- Buongiorno, vorrei inviare un pacco.
- Buongiorno. Dove lo vuole spedire? In Italia o all'estero?
- All'estero, devo spedirlo a mio figlio in Danimarca.
- Bene. Che tipo di spedizione preferisce: veloce, standard o economica?
- Il pacco deve arrivare al più presto, mi serve una spedizione veloce.
- Va bene. Ha bisogno di una scatola?
- No, grazie, non ho bisogno di una scatola. Il pacco per mio figlio è già pronto.
- D'accordo. Allora, il costo della spedizione è di 24 euro e 50 centesimi. I tempi di consegna sono di tre giorni all'interno dell'Unione Europea.
- Un'ultima domanda, è possibile assicurare la spedizione?
- Certo. L'assicurazione costa 5 euro. Può controllare online lo stato della Sua spedizione sul nostro sito Internet.

CELI 1 A2

Comprensione dell'ascolto

Traccia 61

1.

- Ti vengo a prendere in macchina?
- Grazie, ma preferisco andare a piedi.

2.

- Hai già telefonato alla segreteria studenti?
- Non riesco a trovare il numero.

3.

- Posso pagare con la carta di credito?
- Certo, signorina, non c'è problema.

4.

- Andiamo in montagna questo fine settimana?
- Mi dispiace, ma devo studiare.

5.

- Facciamo una passeggiata più tardi?
- Volentieri, oggi si sta proprio bene.

Traccia 62

- Prima di diventare insegnante ho fatto diversi lavori. Ho iniziato in una gelateria, poi in una piccola libreria, in un ufficio e infine un ristorante famoso. Mi piaceva molto lavorare in cucina, però insegnare è sempre stata la mia passione. Oggi sono molto contenta di entrare in classe e di insegnare biologia, anche se a volte mi manca la cucina.
- Io lavoro in un centro commerciale, in un negozio di elettronica. Purtroppo è molto lontano da casa mia e devo svegliarmi alle sei e mezza tutte le mattine. Ogni giorno per arrivare al lavoro, infatti, ci metto almeno un'ora, anche un'ora e mezza se c'è traffico. Però non posso lamentarmi dello stipendio. E poi i miei colleghi sono molto simpatici.
- Io da un po' di tempo lavoro in un negozio di abbigliamento. Gli orari sono molto pesanti, ma il lavoro mi piace molto, poi è vicino a casa. La moda è una passione che ho da tanti anni, infatti la seguo da quando ero piccola. Sono contenta quando posso dare consigli ai clienti del negozio su cosa indossare, perché loro si fidano di me.

PLIDA A2

Ascoltare

Traccia 63

1.

- Luca, sei già arrivato? Io non trovo l'ufficio e non so dove andare!
- Sì Giorgia, io sono appena arrivato. Allora, l'ufficio è di fronte al grande supermercato.
- Quindi devo attraversare la piazza?
- Sì, dopo la piazza prendi la prima a destra, dove c'è la banca, e poi continua a camminare per circa 300 metri fino all'ufficio. Sbrigati che ti aspetto qui all'entrata!
- D'accordo! Sto arrivando! Non entrare senza di me!

2.

- Buonasera, posso aiutarla?
- Salve, sì, sto cercando una camicia.
- Certo. Ho questo nuovo modello che sta andando molto di moda. Una bellissima camicia a righe a maniche lunghe, semplice e comoda...
- Bella, davvero, ma sto cercando una camicia a maniche corte. Devo andare in vacanza al mare e ho bisogno di qualcosa di più leggero.
- Non c'è problema. Ho questa camicia bianca molto elegante, a maniche corte, che va bene con tutto...
- Molto carina, però io di solito preferisco indossare colori più scuri...
- D'accordo. Vediamo... Ecco! Abbiamo lo stesso modello, però di colore nero. Le piace?
- Moltissimo! La prendo!

3.

- Buongiorno Giulio, cosa c'è da mangiare per colazione? Hai fatto la spesa ieri, vero?
- Sì Alessia, sono andato al supermercato ieri pomeriggio, ma i biscotti al cioccolato non c'erano. C'erano solo quelli al limone, quindi non li ho comprati.
- Hai fatto bene, non sopporto i biscotti al limone! Hai preso i cereali allora?
- No, non ho comprato neanche i cereali perché quelli, invece, non piacciono a me. Alla fine ho preso due cornetti, uno al cioccolato e uno alla crema.
- Io però vorrei qualcosa di più leggero, Giulio... Non importa, credo proprio che prenderò uno yogurt.

Traccia 64

- Roberta! Come va?
- Luigi! Che piacere! Bene, grazie... e tu come stai?
- Molto bene... Ho iniziato da poco a lavorare in questo edificio, al terzo piano. Anche il tuo ufficio è qui, vero?
- Sì, io sono qui da due anni. Lavoro per una compagnia aerea.
- E di cosa ti occupi?
- Mi occupo del servizio clienti, rispondo alle telefonate e alle e-mail... Prima lavoravo solo la mattina, ora invece ho un contratto a tempo pieno. È vero che sono meno libera, ma guadagno di più, e così posso viaggiare! Poi ho anche degli sconti sui viaggi in aereo. E a te piace il tuo nuovo lavoro?
- Devo dire che mi trovo bene e i colleghi sono molto simpatici. Certo, c'è molto lavoro in questo periodo dell'anno, però non mi lamento...

○ Anche noi stiamo lavorando tanto, in effetti. Senti, e Martina come sta? È da tanto che non la vedo...
● Bene, adesso insegna in una scuola di musica. Lo sai, il violino è sempre stata la sua passione, quindi ha lasciato il suo vecchio lavoro e ha deciso di dedicarsi solo alla musica.
○ Sono contenta per lei. È importante credere nelle proprie passioni! Mi piaceva molto sentirla suonare quando eravamo più giovani...
● Guarda, sabato sera Martina suonerà con la sua orchestra alla Casa Musicale. Posso chiedere un biglietto in più, così se vuoi ci andiamo insieme...
○ Davvero? Mi piacerebbe molto andare a un suo concerto! E poi è da tempo che non ci vediamo tutti insieme!
● Eh già. Ti lascio il mio numero di telefono allora, così ci mettiamo d'accordo.
○ Ok! Grazie mille Luigi!

CERT.IT A2

Ascoltare

Traccia 65

1.

● Ciao Silvana! Andiamo al mare domani pomeriggio?
○ Magari! Purtroppo domani devo andare dal dentista...

2.

Venerdì sera andrò a casa di mia zia, perché è il suo compleanno.

3.

Il treno delle 18:16 diretto a Milano Centrale partirà dal binario 12.

4.

● Scusi, com'è fatta la pizza Bufalina?
○ Allora, è una pizza con pomodoro, mozzarella di bufala e basilico.

5.

Non mi piace andare in palestra, di solito mi alleno all'aperto.

6.

● Come faccio ad arrivare al Teatro Rossini?
○ Deve prendere l'autobus. Il 71 ferma proprio lì davanti.

7.

Buongiorno, vorrei fare la tessera della biblioteca.

Traccia 66

1.

● Mi scusi, ho perso il mio cane! Per caso l'ha visto?
○ Ah, tranquilla signora, è là seduto in spiaggia.

2.

● Che fame! Dimmi che hai già preparato!
● Certo! Abbiamo pesce al forno con una buona bottiglia di vino bianco!

3.

● Dove vuoi festeggiare il tuo compleanno quest'anno? Al ristorante?
○ Sono stanco di vedere tutti seduti al tavolo, come al solito. Vorrei stare all'aperto, organizzare qualcosa di diverso: un pic-nic in campagna! Che ne pensi?

Al dente 2

CORSO D'ITALIANO
TRASCRIZIONI ESERCIZI

Esercizi – unità 1

Traccia 67

- Buongiorno amici ascoltatori! È con noi la dottoressa Mariani, esperta di tecniche di comunicazione. Dottoressa Mariani, oggi vorremmo chiederLe dei consigli per gestire nel modo migliore un discorso in pubblico. È un argomento che interessa molto i nostri ascoltatori: in redazione sono arrivati tantissimi messaggi e richieste di consigli.
- ○ Non mi stupisce, la paura di parlare in pubblico è molto diffusa e si manifesta in vari modi: c'è chi si sente solo un po' nervoso, chi arrossisce e balbetta e chi invece è letteralmente terrorizzato...
- E dottoressa, ci dica, ci sono dei segreti, dei trucchi da adottare?
- ○ Naturalmente. Anche le persone più timide e riservate possono riuscire a parlare in pubblico in modo efficace! Bisogna fare un po' di pratica e adottare delle strategie per la gestione delle emozioni.
- Può darci qualche consiglio, allora?
- ○ Certo. Partendo dalle paure più comuni... molti hanno paura di dimenticare quello che devono dire, di fare fatica a parlare. Il consiglio, in questo caso, è prepararsi il discorso, lo fanno anche gli oratori più esperti. Si deve conoscere bene l'argomento e avere ben chiaro in mente quello che si vuole dire. Potete preparare degli appunti con le informazioni principali del vostro discorso oppure accompagnare il discorso con una presentazione Power Point. In ogni caso, però, sconsiglio di leggere interamente il discorso: risulta piuttosto innaturale, poco spontaneo, e crea una barriera tra chi parla e chi ascolta.
- Molti arrossiscono, si sentono a disagio o addirittura ridicoli. Cosa si può fare?
- ○ Beh, un po' di tensione è normale, bisogna solo gestirla nel modo migliore. In questo caso suggerisco degli esercizi di respirazione. Fermatevi per qualche minuto, chiudete gli occhi, respirate profondamente. Dopo poco vi sentirete più rilassati e sicuri.
- Alcuni dei nostri ascoltatori ci scrivono che hanno paura di annoiare il pubblico, di risultare poco interessanti. Può dare un consiglio?
- ○ A questo proposito, può essere utile registrare il discorso che avete preparato per vedere quanto dura. Se è troppo lungo, cercate di renderlo più breve eliminando le informazioni che non sono fondamentali e cercate di esporre le cose nel modo più semplice possibile. Infine, mentre state facendo il discorso, dovete cercare di essere un po' ricettivi, provare a interpretare le reazioni delle persone che vi ascoltano: se vi accorgete che si annoiano, passate rapidamente al punto successivo, o invitateli a fare delle domande, per coinvolgerli e rendere la situazione un po' più vivace.
- Beh, mi sembrano degli ottimi consigli. Li terremo a mente! Dottoressa Mariani, La ringrazio per il suo tempo e Le auguro una buona giornata!
- ○ È stato un piacere! Buona giornata a lei e a tutti i radioascoltatori!

Traccia 68

1.
- Sai che ieri ho incontrato Matteo?
- ○ Ma dai! Era da tanto che non lo vedevi?
- Un anno, più o meno. Ma abbiamo recuperato tutto il tempo perduto! In cinque minuti mi ha raccontato dove vive, che lavoro fa, cosa fanno i figli...
- ○ Ah, non è cambiato per niente, vedo...
- Macché! Non la smetteva più di parlare e a me non ha fatto dire neanche una parola!

2.
- Mammamia, quanto è difficile parlare con Mauro!
- ○ Perché?
- Beh, abbiamo fatto il viaggio in treno insieme e io ho cercato di fare un po' di conversazione, sai...
- ○ E lui?
- E lui, niente! Certo, risponde, è sempre educato... Però non ha fatto il minimo sforzo per comunicare. Se ne è stato lì, zitto... e io ero un po' in imbarazzo...

3.
- Clara, guarda, c'è Marco!
- ○ Marco? Ah...
- Scusa, ma non mi hai detto che ti piace? Dai, vai a parlargli!
- ○ Sì, magari dopo...
- Macché dopo! Guarda, adesso lo chiamo!

○ No, no, no, ti prego! Tanto lo so come va a finire: arrossisco, balbetto e mi vergogno da morire.
● Come vuoi. Ma guarda che così non ci parlerai mai.

4.

● Ciao Luca, sono Peppe. C'è Camilla?
○ Sì, certo, è qui. Però, se ti posso dare un consiglio... forse è meglio che la chiami domani.
● Perché?
○ Beh, oggi ha l'esame di Letteratura italiana... sai come fa di solito, no? Cammina avanti e indietro per la stanza, dice che sicuramente non lo passerà... e se provi a rassicurarla alza la voce e ti risponde male.
● Mmm... hai ragione, è una brutta giornata. Meglio se le mando un messaggio.

5.

● Alberto, allora, il corso di teatro?
○ Bellissimo! Sono già stato a due lezioni e mi piace da morire!
● Ma tu ti sei iscritto per imparare a comunicare meglio, no?
○ Sì. Ma poi ho scoperto che mi piace proprio il teatro in sé. Abbiamo un'insegnante bravissima, molto creativa... e facciamo un sacco di cose interessanti. Guarda, non vedo l'ora di andare a lezione.
● Ma non mi dire che partecipi anche allo spettacolo di fine corso...
○ Certo! Sarà impegnativo ma sono sicuro che sarà un'esperienza emozionante!

Comprensione orale

Traccia 69

● Daniela, hai letto quest'articolo sul significato dei colori?
○ No, non ancora. È interessante?
● Molto! ! L'articolo spiega che il modo in cui interpretiamo i colori dipende dalla cultura a cui apparteniamo.
○ Ah, sì?! Mi fai un esempio?
● Certo... se ti dico "rosso", cosa ti viene in mente?
○ Mah... amore, passione, energia... il Natale!
● Sì, in Europa in generale queste sono le associazioni più classiche. Ma pensa che in India il rosso indica purezza e che in Cina è il colore dei matrimoni perché si associa alle feste ed è un colore portafortuna.
○ Beh, comunque significati positivi, no?
● Mica tanto! In Sud Africa indica la tristezza, la morte e il lutto.
○ Non ci avrei mai pensato! Vai avanti, si sta facendo interessante!
● Vediamo... il blu! Se ci pensi anche in Italia indica cose diverse... la calma, il riposo...
○ Sì, ma anche la sobrietà... in certi casi anche la tristezza.
● E pensa che in Cina invece simboleggia l'immortalità, la spiritualità.
○ Che strano... e il bianco?
● Beh, in Italia, per esempio, rappresenta il matrimonio, la purezza, la pace...
○ Mm... Però scommetto che non è così dappertutto!
● Esatto. In Oriente, per esempio, rappresenta tristezza, infelicità, morte e lutto.
○ Un po' come da noi il nero...
● Beh, sì, per noi il nero è il colore della morte e del lutto, ma se ci pensi rappresenta anche l'eleganza e il potere.
○ Sì, in effetti anche in Italia ha diversi significati. E il verde, invece? A me fa pensare alla natura, alla freschezza...
● Sì, di solito lo associamo alla primavera, alla natura, ma anche all'amicizia. Invece in Irlanda, ad esempio, è il colore che simboleggia l'identità nazionale e in Cina ha un significato completamente diverso... pensa che indica infedeltà e tradimento.
○ Ma dai! Ma sai che è interessante... Dai, passa il giornale, fai leggere anche a me!

Esercizi – Unità 2

Traccia 70

● Tesoro, allora... come sistemiamo il salotto? Secondo me possiamo mettere il divano a fianco degli scaffali, mentre il mobile della televisione sta meglio a destra della finestra. Che ne pensi?
○ Mah... secondo me la televisione sta meglio qui, di fronte al divano, perché vicino alla finestra è troppo lontano! Perché non la mettiamo qui, accanto alla libreria?
● Non so... non mi piace molto in quella posizione. E poi così la scrivania dove la mettiamo?
○ La scrivania va nello studio, in fondo al corridoio. Insieme alle mensole con i libri.
● Non so, ci voglio pensare un attimo. Vediamo anche la camera da letto... dove lo mettiamo il letto? Io preferisco non metterlo al lato della finestra.
○ Allora possiamo metterlo vicino alla cassettiera, a sinistra dell'armadio.
● Sì, buona idea! Così c'è spazio anche per una piccola poltrona...

Traccia 71

- Salve, La chiamo perché sono interessata all'annuncio di un appartamento in affitto. È quello in via Toscana, il codice è... LT 528. È ancora disponibile?
○ Sì, certo è ancora disponibile! Se vuole, intanto Le do alcune informazioni.
- Volentieri, grazie.
○ Allora... si tratta di un appartamento al secondo piano, in un palazzo con ascensore. C'è una zona giorno con salotto e cucina in un unico spazio, poi ci sono camera da letto, con letto matrimoniale e bagno.
- Ma è già arredato?
○ In parte. Ci sono alcuni mobili. Lo stile dell'arredamento è originale... ad esempio nella zona living ci sono delle poltrone vintage e anche alcuni lampadari riprendono questo stile. Insomma, lo scoprirà se deciderà di vedere l'appartamento...
- E la cucina è completa di elettrodomestici?
○ Vediamo... in cucina ci sono il forno a gas, il forno a microonde e naturalmente il frigorifero. C'è anche la lavatrice, ma quella, se preferisce, si può spostare in bagno perché c'è spazio. Per la lavastoviglie... se vuole può fare richiesta al proprietario, ma al momento non c'è.
- Ho capito. E senta... il bagno?
○ Il bagno è piuttosto grande, c'è una bella doccia... Devo dirLe, però, che manca la finestra.
- Mm, un bagno senza finestra...
○ Però l'appartamento offre molti altri vantaggi: il riscaldamento è autonomo e c'è l'aria condizionata nella camera da letto e nel salotto.
- C'è uno spazio esterno?
○ C'è una piccola terrazza che affaccia su una strada pedonale, quindi non c'è il rumore del traffico ed è molto tranquilla. Guardi, venga a vederlo, così si può fare un'idea. Le consiglio di non aspettare troppo perché è molto richiesto.
- Va bene, allora... quando posso vederlo?
○ Domani alle 18:00?
- Perfetto! Le lascio il mio recapito telefonico...

Comprensione orale

Traccia 72

- Buongiorno amici ascoltatori! Oggi parliamo di case e soluzioni abitative. Cominciamo con un'intervista: alcune persone ci diranno dove vivono, com'è la loro casa e se sono soddisfatti. Abbiamo intervistato tre persone e ognuna di loro ha un'opinione differente!

***

- Ciao! Stiamo facendo un'intervista su gli italiani e la casa. Ti va di rispondere a qualche domanda?
○ Sì, ok...
- Grazie! Come ti chiami?
○ Mi chiamo Mario.
- Allora Mario, dove vivi e com'è la tua casa? Puoi fare una descrizione?
○ Beh, mi sono trasferito a Roma per lavoro, vivo in affitto in un appartamento dove ci sono solamente due stanze e un piccolo ingresso.
- In che stile sono i mobili?
○ Ci sono pochi mobili e non sono per niente moderni. Non li ho scelti io e non mi piacciono molto.
- Dove vivevi prima?
○ Avevo una casa in periferia, ed è stato difficile abituarsi perché la casa era molto più grande di questa. Pensa che avevo anche un piccolo giardino con le piante e i fiori!
- Grazie, Mario. Buona giornata!

***

- Ciao, ti posso disturbare un attimo? Stiamo facendo un'intervista sulle case degli italiani... Vuoi partecipare?
▲ Sì, va bene.
- Prima di tutto ti chiedo il tuo nome e poi... cosa ci puoi dire della tua casa? È grande... è moderna...?
▲ Mi chiamo Elena... abito con mio marito e mia figlia in un appartamento in centro a Milano. Fortunatamente è abbastanza spazioso e confortevole. Sono 170 metri quadrati.
- Che tipo di arredamento hai?
▲ Direi di stile moderno. In casa non amo molto avere tappeti, tende lunghe o quadri alle pareti; mi piace l'arredamento essenziale, senza troppi oggetti o soprammobili.
- Sei soddisfatta della tua casa?
▲ Sì, decisamente. Viviamo qui da quattro anni e siamo molto soddisfatti!
- Grazie Elena!
▲ Ciao!

***

- Ciao, buongiorno. Scusa, come ti chiami?
◊ Ciao, sono Giorgio!
- Giorgio, ti possiamo fare alcune domande sulla tua casa? Saremo velocissimi!
◊ Va bene!
- Puoi fare una breve descrizione della tua casa? Come è arredata, che tipo di casa è...?
◊ Allora, io vivo in campagna... Non potrei mai

vivere in un appartamento di 50 metri quadrati in città perché sono abituato alla natura e ad avere molto spazio. La mia casa è una villetta di due piani con garage e giardino.
- Vivi da solo?

◊ Vivo con mia moglie e i nostri animali, un cane e due gatti.
- Che stile ha la casa?

◊ Rustico, con pavimenti e soffitto in legno. E poi in salotto abbiamo un grande camino. La sera ci piace molto stare vicino al fuoco a riscaldarci!
- Giorgio, grazie del tuo tempo, ciao!

◊ Figurati! Ciao!

Esercizi – unità 3

Traccia 73

1.
- Allora hai deciso?

○ Sì, alla fine sì. Avevo proprio bisogno di un cambiamento, di mettermi alla prova...
- Beh, questo sì che è un bel cambiamento! E quando parti?

○ Il mese prossimo. Certo, magari all'inizio sentirò un po' la mancanza di casa...
- Ma dai, sicuramente ti troverai benissimo!

2.
- Guarda, io li capisco quelli che decidono di trasferirsi all'estero. Qui è tutto bloccato, non si riesce a trovare un lavoro...

○ Non dirlo a me, ho mandato centinaia di curriculum e non mi ha risposto nessuno!
- Beh, il problema è che non ci sono abbastanza posti di lavoro...

○ E c'è troppa concorrenza. E poi i contratti... tutti a tempo determinato!
- E vogliamo parlare degli stipendi? Sono tra i più bassi d'Europa!

3.
- E da quanto tempo vivi in Francia?

○ Sono più o meno dieci anni.
- Accidenti! E non ci pensi proprio a tornare?

○ Beh, all'inizio è stato un po' difficile, ma poi mi sono ambientato bene. Adesso ho degli amici, una vita sociale... e sto anche pensando di comprare una casa.
- E non senti per niente la mancanza dell'Italia?

○ Beh, ovviamente mi sento italiano. Però la mia vita adesso è in Francia.

4.
- E così, hai lasciato il tuo lavoro?

○ Sì. A dire la verità adesso vorrei dedicarmi a un mio progetto.
- Di che si tratta?

○ Beh, voglio rimanere nel settore della consulenza aziendale, ma voglio mettermi in proprio. Certo, è sempre un rischio... ma ho una buona rete di contatti e ho già diverse idee su come organizzare il lavoro.
- Mi raccomando, investi sulla pubblicità!

○ Beh, sì, almeno all'inizio, per farmi conoscere. Per questo sto pensando a un logo e a come realizzare il sito Internet.

5.
- Guarda, in quest'ultimo anno sono stato impegnatissimo. Ho lavorato, ovviamente, e poi mi sono rimesso a studiare.

○ E cosa studi?
- Seguo un corso di economia aziendale. Sai, per dare più valore alla laurea, avere un altro titolo...

○ E il corso è impegnativo?
- Abbastanza. Frequento le lezioni la sera o nel fine settimana e poi devo fare gli esami. Però una volta finito sarò più qualificato e ci sono buone probabilità di trovare un lavoro migliore.

Traccia 74

1.
Il calo dei consumi è dovuto soprattutto all'aumento di prezzi.

2.
Il boom economico degli anni Sessanta è stato un periodo di grande benessere in Italia.

3.
Nel mio Paese il tasso di natalità è piuttosto basso: nascono sempre meno bambini.

4.
Il costume sociale è molto cambiato: ora sono diffusi stili di vita molto diversi dal passato.

5.
In seguito alla crisi economica abbiamo dovuto ridurre le spese.

Comprensione orale

Traccia 75

- Silvia! Quanto tempo che non ti vedo! Come stai?

○ Ciao Marco, che bello vederti! Io sto bene, tu?
- Benissimo! Senti, sto andando all'università, fai due passi con me?

○ Sì, certo, vado proprio da quella parte. Ma... all'università? E cosa fai, insegni?
- Macché! Dopo la laurea mi sono iscritto a un Master in Marketing.

○ Ma dai! E come ti è venuto in mente?

- Beh, a dire la verità non ci ho pensato subito. Quando ho finito l'università volevo cominciare subito a lavorare... però ero giovanissimo, avevo poca esperienza... e quindi alla fine ho accettato un lavoro che non mi piace tanto.
- Mm, ho capito. Quindi fare il Master ti serve per avere un titolo in più?
- Esatto! Sarò più qualificato e magari riceverò delle offerte di lavoro migliori. Anche se già lavoro, non ho mai smesso di mandare curriculum.
- Beh, speriamo!
- Senti, e tu, invece? Hai fatto quell'esperienza all'estero che volevi fare all'università?
- Eccome! Sono stata un anno a Berlino con il progetto Erasmus. Sai, all'epoca avevo soltanto voglia di vedere il mondo, fare un'esperienza culturale...
- E ti è piaciuto?
- Moltissimo. Infatti poi sono tornata in Italia, mi sono laureata e ho subito cominciato a mandare curriculum all'estero. A Berlino, principalmente, perché avevo già una rete di contatti... e poco dopo ho trovato il primo lavoro.
- Ma quindi adesso vivi lì?
- Sì, da cinque anni, ormai.
- E che fai?
- Lavoro in un'agenzia di comunicazioni. Ho fatto moltissima esperienza, ho imparato tante cose... infatti adesso sto pensando di aprire un'azienda mia.
- Bello! Ma in Italia o in Germania?
- In Germania! Ho tanti contatti e poi mi trovo bene a Berlino.
- Quindi sei anche tu un cervello in fuga, eh? Ma non ti manca proprio l'Italia?
- Certo, un po' mi manca. Le persone, soprattutto, ma anche certi posti... però, sai... a Berlino io sto bene, mi sono integrata. Comunque, chi lo sa, magari un giorno decido di tornare!
- Chissà! Beh, io sono arrivato. Mi ha fatto proprio piacere vederti.
- Anche a me, tanto! In bocca al lupo per il Master!
- Crepi il lupo! Ciao!

Esercizi – unità 4

Traccia 76

- L'idraulico dice che non può riparare il rubinetto senza il pezzo di ricambio.
- Ilaria sa decorare il legno e il vetro: ha fatto un corso qualche anno fa.
- Se la lavatrice è rotta, possiamo sostituirla con una nuova.
- Mi dispiace, non posso aiutarvi a montare la cassettiera: oggi sono impegnatissima.
- Quanti attrezzi! Ma li sai usare tutti?
- Ho comprato un nuovo set di pennelli: così li possiamo usare per dipingere il soggiorno.

Traccia 77

1.
- Sandro, ma questo giardino è un disastro!
- Eh, dai, non esagerare... c'è solo l'erba un po' alta.
- Un po' alta? Sembra una giungla!
- Va bene, ho capito... ora vado a tagliarla.

2.
- Che bel quadro! Ma perché non l'hai ancora appeso alla parete?
- Mah, guarda... dovrei fare un buco nella parete e non ho l'attrezzo giusto...
- Beh, ma te lo presto io! Basta chiedere!

3.
- Sara... ti devo dire una cosa... ho rotto il vaso di nonna Pina...
- Oddio, no! E adesso mamma sai come si arrabbia!
- Però, guarda, si è rotto in due pezzi... magari riusciamo ad aggiustarlo.
- Mm, sì... ecco, proviamo con questa! Magari funziona!

4.
- Ecco qua! Abbiamo tutto: vernice, guanti, scala... anche i giornali per coprire il pavimento.
- Ah, siamo pronti per dipingere, allora!
- Oh no! Ho dimenticato la cosa più importante! La vernice sulle pareti non la possiamo mettere con le mani!

5.
- Accidenti! Non riesco proprio a mettere questo chiodo!
- Fai vedere... Certo che non riesci, è una vite! Non puoi metterla con il martello!
- Ah no? Pensavo che fosse lo stesso. Perché, invece cosa dovrei usare?

Comprensione orale

Traccia 78

- Buongiorno amici ascoltatori, bentornati al nostro appuntamento dedicato agli hobby creativi. Oggi è con noi Teresa, che ci parlerà della sua iniziativa di organizzare un mercatino degli hobby e dei mestieri. Teresa, com'è nata questa idea?
- Beh, innanzitutto sono un'appassionata di

hobby manuali anch'io, soprattutto découpage su legno. In questi anni mi sono accorta che c'è sempre più gente che si dedica a questo tipo di hobby: découpage, appunto, lavoretti con il legno o con i metalli... e ho pensato che poteva essere interessante organizzare un mercatino per mettere insieme tutti questi oggetti.

- Quindi non si tratta solo di un mercatino in cui si vendono oggetti...
- Naturalmente ci sono le bancarelle e si vendono vari tipi di oggetti al pubblico. Diciamo, però, che il primo motivo per cui è nato questo mercatino era creare uno spazio in cui esporre e far conoscere le proprie creazioni. E magari anche venderle.
- E che tipi di creazioni ci sono?
- C'è veramente di tutto: oggetti in carta, ceramica, legno, pietra... Tutto è realizzato a mano e da appassionati, non da professionisti. La maggior parte dei partecipanti fa un altro lavoro e si dedica a queste attività creative solo nel tempo libero. Per questo hanno bisogno di uno spazio per farsi conoscere.
- Ma al mercatino non ci sono solo bancarelle, vero?
- Beh, ci interessava stimolare la creatività delle persone... quindi per rendere la cosa più interessante abbiamo organizzato dei mini-corsi, che durano soltanto un'ora, in cui cerchiamo di avvicinare le persone ai nostri hobby. Ad esempio, mostriamo alcune delle tecniche principali per lavorare la carta e il legno, e diamo anche delle idee su oggetti da realizzare con materiali di riciclo...
- Quindi bisogna comprare del materiale per partecipare al corso?
- Assolutamente no, forniamo tutto noi. Ma, ripeto, si tratta più che altro di mostrare le tecniche.
- E l'iniziativa ha avuto successo?
- Moltissimo. Tra tutte le fasce d'età. Per esempio, ci sono ragazzi molto giovani che si vogliono avvicinare alla lavorazione del legno, e ci sono adulti che cercano un'attività rilassante e creativa da svolgere nel tempo libero.
- Benissimo. Teresa, grazie e in bocca al lupo per la tua iniziativa. Verremo presto a trovarti nel tuo mercatino.
- Volentieri! Vi aspetto!

Esercizi – unità 5

Traccia 79

- Chiara dice che ha difficoltà ad addormentarsi. Sarà un po' stressata.
- Passo troppo tempo su Internet. Cercherò di navigare un po' meno.
- Non prendere tutte quelle medicine! Ti faranno male!
- Il mio vicino di casa rimane sveglio tutta la notte. Soffrirà d'insonnia!
- Perché non provi a fare un po' di attività fisica? Ti farà bene!
- Lo sciroppo per la gola è finito. Domani andrò in farmacia a comprarlo.

Traccia 80

- Pronto?
- Ciao Andrea, sono Paola!
- Ciao Paola, che piacere sentirti! Come stai?
- Non c'è male. E tu?
- Mah... così e così...
- Ma perché, che hai?
- Mah, guarda, non è un buon periodo... Soffro d'insonnia, non mi sento mai riposato e spesso ho mal di testa... insomma, non mi sento molto in forma.
- Mi dispiace! E secondo te qual è il problema?
- E che vuoi che sia, sono stressato! Soprattutto per il lavoro, che è molto impegnativo in questo periodo. E poi sai... ho tante cose da fare, faccio sempre tutto di corsa... La sera sono stanchissimo ma non mi addormento perché penso a tutto quello che non sono riuscito a fare durante la giornata.
- Mm, sì, direi proprio che sei stressato. E stai facendo qualcosa... non so... sei andato dal medico?
- Sì, ci sono andato. Mi ha prescritto delle gocce per aiutarmi a dormire, ma non mi sembrano molto efficaci. E poi ha detto che devo fare sport, stare all'aria aperta... ma dove lo trovo, il tempo?
- E lo devi trovare! Mi è successa una cosa simile l'anno scorso, sempre a causa dello stress: mi sentivo sempre tesa e in alcuni momenti mi mancava l'aria, non riuscivo a respirare... e poi avevo sempre mal di stomaco.
- E cosa hai fatto?
- Mah, a me non piace prendere medicine... e poi comunque non basta a risolvere il problema. Innanzitutto ho provato a eliminare alcuni fattori di stress, certo... non tutti! E poi ho cominciato a fare meno cose, con più calma. E poi sai cosa mi ha aiutato tantissimo? Lo yoga! Secondo me per te sarebbe perfetto!
- Beh, allora potrei provare con quello. C'è una palestra con un corso di yoga proprio sotto casa mia. Magari il tempo lo trovo!

Comprensione orale

Traccia 81

- Benvenuti alla nostra rubrica dedicata alla salute. Oggi vi proponiamo un argomento molto dibattuto: parliamo di medicina alternativa. In particolare, omeopatia, fitoterapia e agopuntura. Abbiamo con noi la dottoressa Mazzini, che ci aiuterà a fare un po' di chiarezza. Dottoressa, vogliamo chiarire, innanzitutto, di cosa stiamo parlando?
  - Dunque, l'omeopatia si basa sul principio del simile che cura il simile. In pratica, per curare un disturbo si usano delle sostanze simili a quelle che hanno causato quel disturbo. In questo modo si favorisce una reazione immunitaria e quindi la guarigione.
- Beh, effettivamente si tratta di un principio molto diverso da quello della medicina tradizionale. E la fitoterapia?
  - La fitoterapia cura i disturbi esclusivamente con sostanze vegetali: quindi si parte dalle piante, da cui si ricavano i principi attivi con un effetto curativo.
- E infine abbiamo l'agopuntura.
  - In pratica si basa sull'idea che stimolando alcuni punti del corpo con degli aghi si può favorire il flusso d'energia e migliorare la salute del paziente.
- Dottoressa, quante sono e chi sono le persone che ricorrono a questo tipo di cure?
  - In Italia sono circa nove milioni. Si curano così soprattutto le donne, e in generale persone con maggiori possibilità economiche, perché questo tipo di medicina non è prevista dal servizio sanitario nazionale, e quindi è il paziente a dover pagare tutto.
- Perché ricorrere a questo tipo di medicina?
  - Principalmente perché si vogliono evitare gli effetti collaterali dei farmaci tradizionali. Ma spesso queste medicine vengono praticate in aggiunta alla medicina tradizionale, per potenziarla e ottenere effetti ancora migliori.
- Benissimo. Ora abbiamo le idee un po' più chiare. Torniamo dopo la pubblicità, per approfondire l'argomento. Restate con noi!

Esercizi – unità 6

Traccia 82

Buongiorno carissimi amici, oggi sono qui per presentarvi una straordinaria offerta di Materflex, l'azienda leader nel settore del relax e del riposo.

Fate attenzione, perché l'offerta è valida solo per oggi e comprende due prodotti, entrambi ottimi e a prezzi imbattibili.

Cominciamo dal materasso: una struttura resistente ma che si adatta alla forma del vostro corpo, quindi è perfetto per chi ha problemi di schiena. Soffrite di allergie? È il materasso che fa per voi, perché l'interno è in lattice e l'esterno è completamente rivestito in tessuto naturale e antiallergico. E naturalmente è disponibile in più misure, per adattarsi perfettamente alle vostre esigenze. Il prezzo in negozio di questo fantastico materasso è di 600 euro, ma qui, solo per oggi, potete acquistarlo per soli 360 euro!

E per completare l'offerta, queste splendide lenzuola 100% cotone: fresche, facili da lavare e molto pratiche da usare tutti i giorni. Potete sceglierle in tinta unita (bianco, blu e rosa) oppure in questa bella fantasia a fiori che rallegrerà la vostra stanza da letto. Anche per le lenzuola vi proponiamo uno sconto imperdibile: 25 euro per un set di lenzuola che di solito costa 60 euro!

Ma non è finita qui! Se telefonate subito e comprate il materasso e almeno un set di lenzuola, i cuscini ve li regaliamo noi! Belli e comodi, vi dureranno una vita, questi cuscini, e li avrete completamente gratis!

Telefonate subito al numero 8003334 e approfittate di questa straordinaria offerta. I prodotti arriveranno direttamente a casa vostra, senza nessuna spesa aggiuntiva per la consegna.

E se non siete soddisfatti, vi rimborsiamo! Eh sì, perché con Materflex c'è l'eccezionale possibilità di testare il prodotto e di restituirlo se non vi piace! Provare per credere!

Comprensione orale

Traccia 83

- Ciao Michela! Cosa hai comprato di bello?
  - Ciao! Sono stata in quel negozio vintage che hanno appena aperto vicino alla farmacia e ho preso questa borsa perché era in saldo. Costava 38 euro, ma l'ho pagata solamente 10 euro! Poi ho comprato due magliette di cotone a maniche corte perché mi servono per andare in palestra.
- Io invece sono andata da Mediacasa per comprare il caricabatterie per il computer, ma alla fine non l'ho comprato perché costava davvero troppo! E allora mi sono consolata con

queste cuffie per ascoltare la musica, sono belle vero?
○ Ma dai! Sono enormi e credo anche molto scomode!
● Ma no invece, le ho già provate e sono abbastanza leggere e poi hanno un rivestimento in gomma... Così se ti cadono, non si rompono!
○ Senti, ma da Mediacasa hanno prodotti di qualità? No, perché dovrei trovare un cellulare per mia madre non troppo difficile da usare! E poi deve essere affidabile, non deve rompersi subito, come succede di solito con i cellulari che compro io! A mia madre non interessa tanto il design, la memoria, le applicazioni... Deve essere un telefono semplice da usare e possibilmente non troppo caro!
● Guarda, nel reparto telefonia c'è tantissima scelta quindi sicuramente troverai quello che ti serve. Però prima di andarci dai un'occhiata sul sito Internet del negozio per farti un'idea dei prodotti in offerta che ci sono. A volte ci sono grandi vantaggi!
○ Giusto, buona idea. Ma tu hai per caso la tessera fedeltà del negozio?
● Sì, io ce l'ho, ma non posso prestartela perché è personale, posso usarla solo io. E poi non è valida sui prodotti in offerta.
○ Ah, ho capito... allora vado subito a guardare le offerte.

Esercizi – unità 7

Traccia 84

1.
● Laura, allora, come è andato il viaggio?
○ Mah, non me ne parlare... non vedevo l'ora di tornare a casa!
● Perché?
○ Guarda, abbiamo avuto tutti i tipi di imprevisti: prima abbiamo smarrito il bagaglio all'aeroporto, poi la stanza dell'albergo era proprio vicino alla strada principale e quindi era rumorosissima...
● Mannaggia... Ma Vienna era bella, alla fine, no?
○ E chi lo sa! Il primo giorno mi è venuta l'influenza e sono dovuta restare a letto per quasi tutta la vacanza. Guarda, è stata proprio un'esperienza da dimenticare!

2.
● Luca, che hai fatto quest'estate?
○ Abbiamo affittato una casetta al mare, in Calabria.
● Bello! E siete stati bene?
○ Benissimo! Sai, non c'erano molte cose da fare, a parte andare al mare e dormire sotto l'ombrellone.
● Ma vi siete annoiati?
○ No, no, è stato perfetto così! Ci siamo riposati, siamo stati tranquilli e abbiamo recuperato le energie.

3.
● Stavo pensando di andare in Messico... tu ci sei già stato, no?
○ Sì, qualche anno fa.
● E ti sei trovato bene?
○ A me è piaciuto molto. Certo, il viaggio è lungo e gli spostamenti sono un po' scomodi... però ci sono così tante cose da vedere: Città del Messico è una città piena di vita, poi ci sono i siti archeologici, delle spiagge meravigliose, parchi naturali... ma forse quello che mi è piaciuto di più è stato scoprire una cultura molto diversa... secondo me vale la pena andarci.

4.
● Qual è stato l'ultimo viaggio che hai fatto?
○ Due anni fa. Sono partita con due amiche, abbiamo visitato la Germania del nord e la Danimarca.
● Ah, deve essere stato interessante!
○ Sì, certo. Ma se ti devo dire la verità non mi sono per niente riposata. Le mie amiche avevano programmato tutto, per vedere più cose possibile. Io avrei voluto passare un po' di tempo girando un po' a caso, oppure fermandomi un po' in un parco... invece avevano un itinerario molto rigido e non ci siamo fermate neppure per un attimo. Sono tornata a casa più stanca di prima!

Traccia 85

● Buongiorno cari amici ascoltatori! È estate, le vacanze si avvicinano e noi vi abbiamo chiesto di raccontarci quali sono le vostre abitudini di viaggio. Come vi piace viaggiare, quali sono le vostre mete preferite? Sentiamo il primo messaggio di Anna da Viterbo.
○ A me piace partire all'avventura, senza pianificare troppo, perché così mi godo di più il viaggio e magari posso anche fare delle tappe in posti consigliati dalla gente del luogo, quelli che non sono segnalati sulle guide, per intenderci. Viaggio sempre molto leggera e porto con me solo uno zaino. Di solito vado negli ostelli della gioventù o in piccoli B&B: sono più economici e si conoscono più facilmente le persone. Mi piace visitare le grandi città d'arte, ma anche piccoli paesi e borghi. Quest'anno vado a Stoccolma

per una settimana, ho solo comprato il biglietto dell'aereo ma non ho prenotato nulla: deciderò cosa fare quando sarò lì.

- Beh, sicuramente un tipo di viaggio interessante e poco noioso! Vediamo cosa ci racconta Silvio da Reggio Calabria.

○ Io purtroppo non ho molto tempo per viaggiare, e a dire la verità organizzare un viaggio mi stressa un po', bisogna pensare a tante cose! Perciò preferisco affidarmi a un'agenzia di viaggi: lo trovo più comodo. Preferisco fare viaggi rilassanti, in cui posso riposarmi davvero. E mi piace anche avere qualche comodità nell'alloggio: l'aria condizionata in camera, per esempio, o la televisione: per questo di solito scelgo degli alberghi con camere abbastanza confortevoli. Per me la meta ideale è una località di mare non troppo affollata: posso stare all'aria aperta e riposarmi.

- Allora, Silvio, per quest'anno ti auguriamo una vacanza in tutto relax! Passiamo ora all'ultimo messaggio, quello di Lucia da Lucca.

○ Io organizzo tutti i miei viaggi da sola, mi piace tantissimo, è come essere già in vacanza! Scelgo una meta, mi informo su Internet, leggo delle guide e poi prenoto e compro i biglietti. Non potrei mai partecipare a un viaggio organizzato da un'agenzia: mi piace scegliere da sola dove andare e cosa fare! Di solito cerco degli alloggi economici, piccoli alberghi, ma anche ostelli. Alle volte su Internet si trovano delle offerte ottime, soprattutto se si viaggia in bassa stagione. Mi piace andare in posti un po' esotici, la Thailandia, il Madagascar... ci sono cose meravigliose da vedere, e poi è molto interessante confrontarsi con culture così diverse.

Comprensione orale

Traccia 86

- Buongiorno a tutti! Torniamo in onda parlando, come anticipato pochi minuti fa, del couchsurfing, un modo di viaggiare che sta avendo un certo successo. Abbiamo con noi Eleonora, che è una veterana di questo programma.

○ Sì, ormai sono diversi anni che ospito i viaggiatori a casa mia con la formula del couchsurfing. Purtroppo non posso essere sempre in viaggio per esplorare il mondo, quindi ho deciso di accogliere il mondo a casa mia!

- Senti ma... non hai un po' paura di ospitare persone sconosciute a casa tua?

○ Beh, un pochino, ma solo all'inizio. Ho fatto molte esperienze di viaggio all'estero, ho fatto l'Erasmus e vissuto per un periodo in Asia... probabilmente questo mi ha resa più aperta verso gli altri. E poi considera che si tratta di una comunità: sul sito si possono leggere le referenze e i feedback relativi a tutti i viaggiatori, questo aiuta molto a capire che tipo di persona si ospiterà.

- Secondo te il couchsurfing ha avuto successo perché è un modo di viaggiare economico?

○ Senza dubbio, ma non è solo questo. Chi sceglie questa formula di viaggio non lo fa soltanto per risparmiare. D'altra parte, ci sono tantissimi B&B a prezzi molto contenuti. Chi decide di fare couchsurfing lo fa perché vuole davvero entrare in contatto con la cultura e le abitudini del luogo che sta visitando. E poi è anche un modo per fare turismo sostenibile: chi ti ospita ti dà consigli su dove puoi fare spese per sostenere l'economia locale.

- Com'è stata, fino ad ora, la tua esperienza?

○ Ho cominciato ospitando ragazze da tutto il mondo. Ricevevo richieste ogni giorno e ho avuto a casa mia delle persone dalla Turchia, Cina, nord Europa... La maggior parte dei miei ospiti ha contribuito alle spese per il cibo, o mi ha portato un regalino dal proprio Paese. Alcuni mi hanno insegnato ricette, o qualche parola della loro lingua. Molti mi parlano del loro Paese, che magari ho già visitato, però grazie a loro lo posso vedere con occhi diversi, con un'altra prospettiva.

- Pensi che il couchsurfing sia una forma di turismo di successo?

○ In Italia, ad essere sincera, hanno più successo altre formule di viaggio. Le persone generalmente preferiscono affittare una stanza per avere una maggiore privacy e sentirsi più autonome. Ma in generale, nel mondo, il couchsurfing va fortissimo: ci sono più di cinque milioni di persone registrate sul sito, principalmente provenienti dagli Stati Uniti, ma ci sono anche moltissimi tedeschi, francesi e inglesi.

- Bene, allora staremo a vedere se questa formula di viaggio si diffonderà anche in Italia. Certamente tu oggi le hai fatto un'ottima pubblicità. Eleonora, grazie per aver partecipato al nostro programma, e a presto.

○ Grazie a voi!

Esercizi – unità 8

Traccia 87

- Vittorio, hai sentito parlare dell'associazione Quartiere Nostro?

○ No. Di che associazione si tratta?
● Beh, Quartiere Nostro ha l'obiettivo di migliorare i vari problemi del quartiere.
○ Allora avranno da fare… non sono pochi! E di cosa si occupano, in pratica?
● Beh, diciamo che il gruppo è nato innanzitutto per ripulire il quartiere. Lo hai visto anche tu, è abbastanza sporco…
○ Quindi immagino che avranno organizzato delle giornate in cui ripulire le strade dalle cartacce.
● Esatto, sì, quella è stata la prima iniziativa. Ed è stata un successo, hanno partecipato tantissime persone.
○ Chissà quanto durerà questa pulizia…
● In effetti, durerà poco se non si educano le persone al senso civico… quindi l'associazione sta facendo anche una campagna di sensibilizzazione nelle scuole: ci sono dei volontari che spiegano ai ragazzi l'importanza di essere rispettosi verso l'ambiente e i beni pubblici.
○ Ecco, questa mi sembra un'idea che può dare più risultati…
● E invece, il progetto che stanno facendo adesso è quello di riqualificare il parco pubblico del quartiere.
○ Accidenti, lì c'è parecchio lavoro da fare! Muri imbrattati, panchine rotte, cartacce ovunque…
● Sì, però i volontari sono tanti e si stanno organizzando. Hanno già ripulito i muri dalle scritte e li hanno decorati con dei murales molto carini. E poi so che hanno scritto al sindaco per chiedere di sostituire le panchine e i lampioni rotti.
○ Però! Si stanno dando da fare!
● E non è tutto: visto che tra i volontari ci sono persone con diverse competenze e abilità, hanno deciso di intervenire anche nel settore sociale. L'idea è quella di organizzare attività culturali e ricreative, ma anche di sostegno ai ragazzi, agli immigrati…
○ Una specie di centro sociale, quindi?
● Sì, esatto. Ci sarà un servizio di aiuto e sostegno per aiutare i ragazzi a fare i compiti… un corso di italiano per gli immigrati… e poi si organizzeranno dei corsi di teatro, di musica… Insomma, attività a cui tutti possono partecipare.
○ Beh, sicuramente è un'iniziativa molto interessante!
● Senti, informiamoci meglio, magari possiamo dare una mano anche noi!
○ Perché no!

Comprensione orale

Traccia 88

● Buongiorno, stiamo conducendo un'inchiesta sullo stato dei beni culturali in Italia. Vorremmo sapere cosa ne pensano i cittadini. Secondo Lei, qual è la situazione dei beni culturali in Italia?
○ A dire la verità credo che si stiano facendo molti passi in avanti. Ora ci sono nuove leggi che tutelano il patrimonio paesaggistico, ad esempio. Le nuove leggi rendono molto più difficile costruire in aree archeologiche… o costruire edifici che rovinare il paesaggio. Penso che stiamo andando nella direzione giusta, adesso i cittadini hanno molta più attenzione per l'ambiente e anche i Governi si sono decisi a fare qualcosa.
● Benissimo, La ringrazio. Signora, Lei, invece, cosa ne pensa?
○ Mah, io non sono così ottimista. È vero che ultimamente lo Stato ha investito molto denaro nella riqualificazione dei beni culturali, soprattutto artistici. E si investe molto anche nella sorveglianza, nella tutela… Ma credo che questo non sia sufficiente. Secondo me, l'investimento davvero utile sarebbe educare i cittadini al rispetto dei beni pubblici… ma anche all'amore per la cultura. Solo così si potranno ottenere dei risultati duraturi.
● Grazie per il Suo contributo. Sentiamo anche l'opinione di un'altra persona. Secondo Lei, qual è lo stato attuale dei beni culturali in Italia?
○ Penso che si trovi in pessime condizioni. Abbiamo siti archeologici abbandonati, monumenti sporcati dai vandali… Penso che si investa troppo poco, e comunque sempre solo sugli stessi luoghi e monumenti, quelli più famosi. Invece la caratteristica del patrimonio culturale italiano è la sua varietà, e dovremmo cercare di tutelarla: abbiamo una grandissima varietà di tradizioni, manifestazioni popolari, culture regionali… anche quelle fanno parte del patrimonio di una nazione e andrebbero valorizzate.
● Molto bene. Grazie per il vostro tempo e buona giornata.